# Presentazione sulla problematica monetaria

### Di Piero Sanna

(Con la preziosa partecipazione di Pierluigi Paoletti e Giuseppe Littera)

## La moneta come strumento di dominio

( E le possibili alternative al vigente sistema monetario)

«Quando uno Stato dipende per il denaro dai banchieri, sono questi stessi e non i capi dello Stato che dirigono le cose. La mano che dà sta sopra a quella che prende. I finanzieri sono senza patriottismo e senza decoro» Napoleone Bonaparte

«Permettetemi di emettere e gestire la moneta di una nazione, e me ne infischio di chi fa le leggi» Mayer Anselm Rothschild fondatore Rothschild Bank

« E' una fortuna che la gente non capisca il nostro sistema bancario e monetario, perche' se lo facesse, credo che scoppierebbe la rivoluzione prima di domani» Henry Ford, fondatore della Ford Motor Company

«Non i soldi, bensi' un falso sistema monetario è la causa di tutti i mali»

E. C. Riegel Studioso, scrittore e saggista di economia monetaria

### **Prefazione**

Questa presentazione si prefigge di far luce sulla vera natura e funzione del denaro e si propone di illustrare dei concetti chiave, necessari per una basilare comprensione della problematica monetaria. Per quanto l'autore di questa presentazione creda che la conoscenza del signoraggio primario (rendita monetaria da parte delle banche centrali) e quello secondario (moneta creditizia creata dal nulla dalle banche commerciali), siano imprescindibili per apprezzare l'importanza della problematica monetaria nella sua interezza; il vero obbiettivo di questo documento rimane quello di informare il lettore sulle alternative (possibili e funzionanti) al vigente sistema monetario.

La prima parte di questa relazione si concentrerà primariamente su come la moneta, dalla sua funzione originaria di credito, sia diventata debito. La seconda parte invece, intende portare alla cortese attenzione del lettore due strumenti che si sono rivelati decisivi nel risollevare le sorti di economie in difficoltà. La moneta complementare locale ed il sistema di compensazione creditizia, hanno rappresentato in passato e rappresentano oggi, le due più efficaci, affidabili e sostenibili alternative al vigente sistema bancario e monetario. Insieme a queste forme d'economia alternativa verranno illustrati i più significativi casi di sovranità monetaria nazionale che per lunghi periodi di tempo, hanno dimostrato, in maniera inequivocabile, quanto una corretta emissione e gestione monetaria influiscano sul benessere sociale ed economico della collettività.

S'intende inoltre dimostrare che la moneta, quando emessa correttamente, risponde a principi d'equità, merito e giustizia. Non crea ne inflazione ne debito pubblico. Questo documento non vuole e non deve essere inteso come una critica al denaro ed al suo utilizzo. Chi ha scritto quanto segue crede fermamente che il denaro, inteso come merce di scambio, sia stata una delle più importanti ed ingegnose invenzioni dell'uomo. Sfortunatamente, altrettanto importante ed ingegnosa è stata nel corso degli anni la sua manipolazione e strumentalizzazione. Le sciagurate conseguenze connesse ad un falso sistema monetario ed una malsana gestione del denaro saranno oggetto di analisi e riflessione nell' ultima parte di questa presentazione<sup>1</sup>.

## Moneta: Origine, Evoluzione e Signoraggio

Dalla primitiva moneta-merce dell'età del baratto, alla moneta elettronica attuale, il denaro ha compiuto un processo evolutivo impressionante, condizionando profondamente i rapporti economici e sociali delle comunità che ne hanno fatto uso. Il baratto, come primordiale forma di scambio, presentava evidenti limitazioni di mercato a livello spazio-temporale. L'avvento della moneta metallica e susseguentemente della nota di banco rivoluzionarono la dinamicità degli scambi. contribuendo in maniera decisiva alla civilizzazione per come oggi la si conosce. Oggi il denaro con la sua straordinaria fluidità funge da vero e proprio tessuto connettivo della comunità, ne penetra a fondo la fibra sociale, determinandone convenzioni e comportamenti. Tale è la sua persuasività psicologica che oggi rappresenta sicuramente uno dei fini principali del vivere sociale e viene per convenzione ritenuto dai più, sinonimo di ricchezza. Il denaro ha assunto nel corso degli anni varie forme quali, conchiglie, piume, denti di balena, stecchetti di legno, tabacco, quarzo, materie prime, moneta metallica, nota di banco, assegni bancari, carta di credito, impulsi elettronici, ecc. Nel tempo, non solo la forma, ma soprattutto la sostanza ed il significato del denaro sono mutati e sono stati abilmente 'manomessi' per ragioni di profitto.

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> Le informazioni e i dati contenuti nella seconda parte di questa presentazione sono stati tratti da vari articoli scritti da Antonella Randazzo, insegnante universitaria e autrice di "Roma predona" e "La storia occulta" di cui si consiglia caldamente l'acquisto ed una attenta lettura

Per facilitare gli scambi commerciali e le inerenti limitazioni del baratto, l'uomo necessitava una merce di scambio che fosse estremamente 'dinamica' e che avesse una forte 'credibilità'. Il denaro (qualsiasi forma esso abbia assunto) rappresentò la prima vera risposta a questa necessità umana. La moneta/denaro, altro non era che un simbolo usato come unità di misura di una certa quantità di 'valore'. In Europa la proprietà 'desiderabile' utilizzata come 'valore' fù l'oro ed in parte l'argento ed il bronzo, perchè il loro possesso era da tutti accettato, per convenzione, come ricchezza. In passato il 'Signore' (ossia il nobile di turno) aveva la prerogativa di 'battere moneta' e quindi di coniarla e metterla in circolazione. Il Signore era solito esercitare un 'aggio', ovvero una 'tassa' sul conio del denaro, corrispondente alla differenza fra la spesa di conio ed il valore facciale della moneta. Un esempio pratico potrebbe essere che il signore per coniare una moneta, necessitava 10 grammi d'oro. In realtà ne utilizzava 9 più uno di metallo non nobile. S'incamerava quindi un grammo d' oro su ogni moneta da lui coniata. Questa rendita monetaria (al tempo ancora modica nelle proporzioni) era chiamata Signoraggio<sup>2</sup>.

#### Gli Orafi ed il credito

Abbiamo visto come il conio di moneta metallica permetteva una modica rendita monetaria a chi si arrogava il diritto di emissione. La carta moneta, quella che oggi conosciamo con il nome di banconota, cambiò radicalmente questo tipo di scenario. La 'nota di banco' in origine altro non era che un simbolo indicante la quantità di oro o argento depositato nei forzieri di una banca. In altre parole una mera 'ricevuta di deposito'. E' importante notare che le 'banche' dell'epoca erano gli orafi dotati di forzieri presso cui la gente, per sicurezza, depositava il proprio oro e riceveva in cambio una 'banconota', una ricevuta appunto, dell'ammontare del deposito effettuato. Il depositario munito di banconota poteva su richiesta redimere la ricevuta in oro. Sfortunatamente gli orafi ebbero un'intuizione epocale che cambiò per sempre il corso della storia. Gli orafi, infatti, si accorsero che statisticamente solo una piccola percentuale (10%) dei depositari ritirava ingenti somme d'oro dai forzieri. La gente, di fatto, trovava molto più pratico e dinamico l'utilizzo della nota di banco. Gli orafi ne conclusero che se avessero 'stampato' note di banco 'scoperte' cioè create dal nulla, (perchè dal nulla garantite), nessuno se ne sarebbe accorto. Si cercava in pratica di prestare molto più oro di quello che effettivamente esisteva in cassa. Gli orafi quindi avrebbero potuto utilizzare queste note di banco e girarle come prestiti di denaro, gravati da interesse, a chi lo necessitava per investire, pagare debiti o acquistare merce, generando così profitti astronomici. La storia c'insegna che l'intuizione degli orafi fù giusta oltre che malvagiamente geniale. Nacque così la banca moderna, la riserva frazionaria<sup>3</sup> ed il concetto di credito.

<sup>-</sup>

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> Adattato da http://www.signoraggio.com/

<sup>&</sup>lt;sup>3</sup> Ossia una copertura 'parziale' del valore del denaro (oggi al 2%) per maggiori informazioni sulla riserva frazionaria consultare il capitolo *Rapporto 1 a 9* su Euroschiavi

### Banche Nazionali e Signoraggio primario

Gli stati ed i governi di tutto il mondo hanno, proprio come le persone, un'innata necessità di denaro. Lo stato necessita denaro per far fronte alle molteplici spese in cui deve incorrere (infrastrutture, sanità, pensioni, stipendi, ecc). Il bilancio di uno stato è essenzialmente costituito da due voci. Una è il gettito fiscale (entrate), l' altra è la spesa pubblica (uscite). Quando le uscite superano le entrate si ha un deficit (debito pubblico). Lo stato può quindi fare due cose per appianare il deficit, aumentare la pressione fiscale e ridurre la spesa pubblica. A prima vista sembrerebbe una pratica semplice e diretta. **Perchè quindi tutti gli stati sono sommersi da astronomici debiti pubblici?** Le ragioni risiedono nell'emissione monetaria. Per supplire all' inevitabile esigenza di danaro gli stati moderni chiedono in prestito la massa monetaria a loro necessaria alla rispettiva banca nazionale, oggi meglio conosciuta come banca centrale. La banca centrale nazionale elargisce il prestito allo stato e lo grava di interesse (TUS o TUR). Lo stato a sua volta ripaga questo prestito tramite l'emissione di titoli di stato (Bot e Cct) per un pari valore al prestito richiesto alla banca. Questa situazione di apparente normalità cela in effetti la più grande truffa mai perpetrata ai danni dei popoli del mondo moderno. Per apprezzarne la gravità è necessario fare due premesse.

#### • Il denaro non è più garantito dall'oro

La convertibilità del denaro in oro è di fatto cessata con l'abolizione degli accordi di Bretton Woods nel 1971. Da questo preciso momento storico il denaro cartaceo può essere convertito solamente con altro denaro cartaceo. In passato un cittadino italiano qualsiasi avrebbe potuto portare la sua banconota da centomila lire alla banca d'Italia e farsi dare il corrispettivo in oro. Oggi una banconota da cento euro può essere cambiata solo con un'altra banconota da cento euro. Questo che cosa significa? Significa che oggi il denaro al momento della sua stampa ed emissione vale come la carta straccia. Non essendo più garantito da un valore reale le banconote oggi non sono altro che dei pezzi di carta colorati ai quali attribuiamo un dato valore in quanto buoni per il pagamento delle tasse e generalmente accettati dal mercato per comprare beni e servizi. Il valore di questi biglietti risiede quindi nella loro accettazione da parte della collettività e nella fiducia che in essi viene riposta come merce di scambio convenzionale.

### • Le banche centrali sono delle s.p.a.

Benché la maggior parte delle banche centrali nazionali siano ritenute proprietà dello stato, la verità è che sono delle agenzie di credito private, istituite con il solo scopo di massimizzare i profitti dei loro azionisti. I due casi più eclatanti di quest'anomalia a norma di legge sono sicuramente la Federal reserve bank (banca centrale nazionale americana) e la banca d'Italia ( vedi tabella).

Da queste due premesse deriva una scioccante rivelazione. Tutto il denaro in circolazione è gravato da debito ancora prima che arrivi nelle casse dello stato e venga accettato ed utilizzato dai suoi cittadini. Infatti, quando lo stato chiede in prestito una data massa monetaria, supponiamo 100 bilioni di euro, la banca centrale, stampa ed emette 100 bilioni in banconote di tagli diversi (5,10,50,100, ecc) spendendo 0,30 centesimi di euro a taglio. Questi pezzi di carta sono senza valore al momento della loro emissione perchè non garantiti da collaterale (oro), ma vengono prestati per il loro valore facciale (ovvero 100 bilioni) allo stato. La banca centrale non si comporta quindi come una normale tipografia, ma come un'effettiva agenzia di credito. La differenza fra il costo di stampa ed il valore facciale delle banconote viene, di fatto, incamerato dalla banca centrale.

Questa esorbitante rendita monetaria è conosciuta come signoraggio primario ed è incamerata da un'agenzia di credito completamente privata che conosciamo con il nome di banca centrale. Inoltre questo prestito viene gravato di un interesse (oggi al 4%) conosciuto come tasso di sconto o di riferimento. In pratica su una banconota da 100 euro il signoraggio è pari a 100 − 0,30 = 99,70 + 4% = 103,70 €. Quando quindi il denaro viene accettato e speso dagli ignari cittadini, è gravido di un debito pari al 103,70 %. Non si può dire lo stesso dell'emissione monetaria concernente la moneta metallica. Infatti, il conio e l'emissione delle monete è lasciato allo stato che ne incamera un modesto signoraggio in quanto molte monetine comportano un costo di conio maggiore del loro valore facciale ( il materiale utilizzato è molto più costoso della carta come nel caso di bronzo, argento, rame, ecc).

La domanda a questo punto dovrebbe sorgere spontanea. Perché lo stato può coniare, mettere in circolazione e usufruire del signoraggio sulla moneta metallica ma **non** su quello delle banconote?

Il seguito di questa presentazione tenterà di illustrare nella maniera più semplice e comprensibile possibile i motivi che si celano dietro una quanto mai enigmatica ed autolesionista politica di emissione monetaria. Ma vediamo ora di capire una seconda forma di signoraggio da molti economisti ritenuta come la più perniciosa e fagocitante attività di speculazione ai danni dei cittadini. Il signoraggio secondario.

Sotto, l'elenco dei 'partecipanti' della banca d'Italia. Questi dati sono facilmente reperibili dal sito di bankitalia<sup>4</sup>:

Ente partecipante	Numero quote	%
Intesa - San Paolo S.p.A.	91.035	30,35%
UniCredito Italiano S.p.A.	32.902	11,0%
Banco di Sicilia S.p.A.	19.028	6,3%
Assicurazioni Generali S.p.A.	19.000	6,3%
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	18.602	6,2%
INPS	15.000	5,0%
Capitalia, Società per Azioni	14.282	4,8%
Banca Carige S.p.A Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.	11.869	4,0%
Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	8.500	2,8%
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	7.500	2,5%
Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.	6.300	2,1%
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.	6.094	2,0%
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	5.656	1,9%
Fondiaria - SAI S.p.A.	4.000	1,3%
RAS - Riunione Adriatica di Sicurtà	4.000	1,3%
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A.	3.610	1,2%
Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A.	3.227	1,1%
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	2.800	0,9%
Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.	2.626	0,9%
Banca delle Marche S.p.A.	2.459	0,8%
INAIL	2.000	0,7%
Milano Assicurazioni	2.000	0,7%

<sup>&</sup>lt;sup>4</sup> Tabella tratta da <a href="http://www.signoraggio.com/">http://www.signoraggio.com/</a>

## Banche commerciali e signoraggio secondario

Abbiamo brevemente visto come avvenga la creazione del denaro preso a prestito dallo stato per far fronte alle spese sociali. Questa presentazione si concentrerà ora sulla creazione di denaro creditizio, cioè quello che ci viene prestato dalle banche commerciali, conosciuto anche come signoraggio secondario. Innanzi tutto è indispensabile fare una breve analisi del concetto di prestito. Vi sono principalmente due tipi di prestiti: prestiti **distributivi** e prestiti **generatori**. Quando prestate la falciatrice ad un amico o quando una associazione di credito cooperativo presta denaro, qualcosa di **preesistente** viene temporaneamente ridistribuita, da qui la definizione di prestito distributivo. Quando una banca commerciale accorda un prestito, essa genera il denaro **dal nulla** grazie alla pratica bancaria della **riserva frazionaria**. Il denaro non proviene dalle risorse della banca, ne dai depositi che le vengono affidati dalla clientela: viene dall'inchiostro della penna del banchiere (o da una scrittura effettuata in un computer)<sup>5</sup>. Questi sono prestiti classificati come prestiti generatori.

Da dove la banca crea questi nuovi prestiti? Dalla **monetizzazione** dei collaterali presentati a garanzia dal contraente. In altre parole la vostra casa, macchina, azienda, terreni, negozio, ecc.

Quindi la banca trasforma in liquidità il potenziale valore dei vostri averi/garanzie e ve li presta sotto forma di linee di credito, prestiti e mutui che dovrete ripagare più interesse. La banca utilizza la vostra firma sul contratto che avete stipulato come un attivo di cassa. In altre parole utilizza la vostra promessa di pagamento come se i soldi più l'interesse fossero gia' stati ripagati. Questo nuovo attivo viene inoltre utilizzato dalla banca come **riserva**.

Più esattamente, la banca non presta nemmeno il denaro in molti casi. Promette di pagarlo!!! Quando chiedo un prestito di € 100.000 per pagare una fornitura di merce, supponiamo in forma di lettera di credito, la banca non mi dà denaro, ma solo una promessa di pagare quella somma al mio venditore. Però il contratto di mutuo è formulato come se la banca prestasse denaro. Esso *finge* che la banca presti denaro<sup>6</sup>. L'assioma generale è quindi che ogni volta che la banca effettua un prestito od un mutuo non percepisce solo gli interessi ma si incamera l'intero valore del prestito / mutuo (che crea dal nulla) e lo utilizza come patrimonio della banca. Ovvero capitale attivo che usa come **riserva**. Per capire la funzione della riserva è necessario comprendere che la capacità di una banca di creare moneta **non è infinita**. E' limitata dal suo capitale.

Le linee direttive delle istituzioni finanziarie limitano la totalità dei prestiti di una banca a 20 volte il suo capitale ( oggi, 2007, siamo a 50 volte, con una riserva frazionaria del 2%) così come viene definito nel documento al capitolo A, "Capital Adequacy Requirements," capoverso 1, sezione 1-1. Queste regole seguono le linee guida del "Capital Accord" del 1988, raggiunto sotto l'egida della BRI, la Banca dei Regolamenti Internazionali di Basilea (BIS – Bank of International Settlements).

Tradotto in Italiano intellegibile significa che la banca (commerciale) puo' prestare 50 volte quello che veramente dispone in cassa. Per legge!!! ( provatelo a fare voi e vediamo che succede?). Quanto maggiori sono le riserve, tanto più cospicui saranno il numero e l'ammontare dei prestiti che la banca puo' concedere. La banca di credito, quindi, **presta denaro che non esiste**, ne presta fino a **50 volte** di più di quanto esiste realmente nelle sue casse.

<sup>&</sup>lt;sup>5</sup> Tratto da www.centrofondi.it

<sup>&</sup>lt;sup>6</sup> Tratto da Euroschiavi

Più precisamente, nel 1988 il sistema bancario internazionale, con gli accordi di **"Basilea 1"**, ha prescritto alle banche di coprire con capitale proprio ("Eigenkapital") almeno l'8% dei prestiti. Con gli accordi di **"Basilea 2"**, questa riserva è lasciata variare tra l'1,6 e il 12% a seconda del grado di solvibilità del cliente<sup>7</sup>.

Rimane ora da capire perchè il signoraggio secondario sia il più subdolo e devastante strumento d'indebitamento dei cittadini. Il punto è che l'emissione di denaro creditizio dal nulla va ad aggiungersi ( e superare di gran lunga ) alla massa monetaria di denaro **vero** (che tu hai acquistato lavorando o producendo e che comporta costo, fatica, rischio). Questa commistione fra denaro vero e denaro creditizio comporta **inflazione** (non quella dell'ISTAT ). C'è quindi troppo denaro in circolo che cerca di comprare troppi pochi beni e servizi. Praticamente significa che **tutti percepiscono una perdita di potere d'acquisto**. L'affitto costa di più, fare la spesa costa di più, mantenere la macchina costa di più, gestire la propria attività commerciale costa di più ecc, ecc. La qualità della vita diminuisce perchè è come se qualcuno avesse preso dalle nostre tasche durante gli anni migliaia e migliaia di euro.

### Che cosa è l'inflazione?

La massiccia commistione di denaro 'reale' e denaro creditizio ha delle conseguenze di tale portata sul sistema economico odierno che è assolutamente doveroso illustrarne almeno gli aspetti fondamentali. L'inflazione è sicuramente uno delle conseguenze derivate da questo tipo di sistema monetario che viene spesso mistificato dai media e dalle fonti più autorevoli ed ufficiali. Questo ancora una volta avviene per nasconderne il suo vero significato e natura. Se infatti si va a cercare in un dizionario la definizione di inflazione si troverà che per inflazione si intende: Un abnorme aumento del credito e moneta circolante rispetto a le merci ed i servizi presenti sul mercato, che determina un forte e persistente rialzo del livello dei prezzi<sup>8</sup>. Questa è sicuramente la definizione più consolidata e convenzionale di inflazione. Il problema 'Un abnorme aumento del credito e moneta circolante' viene solitamente abbinato ad un effetto cioè il 'forte, persistente rialzo del livello dei prezzi'. Per capire perchè questo tipo di assunzione sia fuorviante è necessario soffermarsi un attimo sull'effetto dell'inflazione e cioè 'un generale aumento del livello dei prezzi', in quanto questa è l'essenza del problema. Dato che il prezzo di qualsiasi cosa è un'espressione del suo valore, che a sua volta dipende dal denaro utilizzato per dargli valore e quindi un prezzo, ne consegue che un aumento di prezzi si può manifestare in due modi. Il primo può essere dovuto al fatto che la gente attribuisca maggior valore ad una merce, il secondo invece può scaturire dal fatto che la gente attribuisca meno valore ai soldi. Nel primo caso, condizioni circostanziali del rapporto tra domanda e offerta possono determinare un aumento di prezzo di certe merci o beni primari. Quando invece si ha un generale e simultaneo aumento del livello dei prezzi della maggior parte delle merci e servizi presenti nel mercato, questo è il riflesso di un deprezzamento del denaro. In altre parole i venditori chiedono più soldi perchè ogni unità di denaro vale meno di quanto valesse prima.

<sup>&</sup>lt;sup>7</sup>Tratto da Euroschiavi

<sup>&</sup>lt;sup>8</sup> Tradotto dalla definizione presente nell' *American Heritage Dictionary* New York: American Heritage Publishing Co., 1973. citato da Greco, T. H. (1994) *New Money for Healthy Communities*, Tucson, Thomas H. Greco, Jr., Publisher

Questo significa quindi che l'inflazione altro non è che *un generale e simultaneo aumento dei prezzi causato da una svalutazione/deprezzamento della moneta*. Tuttavia questo deprezzamento è dovuto non solo dalla quantità di denaro in circolazione ma è determinato anche (e soprattutto) dalla base sulla quale quel denaro è stato emesso (ossia la sua qualità).

### Il latte come esempio pratico

Il denaro che è stato emesso in maniera impropria è tecnicamente una contraffazione. Il denaro credito creato dalle banche costituisce una contraffazione, perchè creato dal nulla e quindi 'scoperto'. La commistione tra denaro legittimo e denaro contraffatto non può essere evitata perchè a livello facciale sono indistinguibili (sono rappresentati infatti da identiche note di banco). Questa commistione è la vera causa del deprezzamento di una valuta. Per una illustrazione pratica di quanto detto sopra, prenderemo come esempio il latte. Un'emanazione monetaria irresponsabile e malsana potrebbe infatti essere paragonata al pastore che annacqua il latte che poi venderà al mercato. Precisamente, il pastore che porta il secchio di latte alla fonte e lo annacqua, ne aumenta il volume di liquidità. Il volume di latte rimane tuttavia invariato, perchè la quantità totale di nutrienti all'interno del secchio rimane la stessa. Se il pastore cercherà di vendere la commistione di latte e acqua come latte 'puro' commetterà una truffa ai danni dei consumatori. Il denaro che è frutto di valore reale, rappresenta quindi il latte dell'economia. Il denaro emesso senza copertura invece non fa altro che annacquare il potere d'acquisto reale di una moneta perché ne diluisce il valore. Una moneta di questo tipo permette al governo e al sistema bancario di prendere una quantità di valore dall'economia maggiore di quanta mai saranno capaci di introdurne. E' per questo motivo che l'inflazione è spesso stata descritta come 'una tassa nascosta'.

### Inflazione, Deflazione e l'andamento ciclico degli affari

Passiamo ora all'analisi di fenomeni monetari che a prima vista possono sembrare distanti e incomprensibili ma che decidono inesorabilmente l'economia d'interi continenti, tramite la manipolazione ed il controllo della quantità di denaro in circolazione. E' importante capire che il cartello bancario non solo ha manomesso la **qualità** della moneta (da moneta credito a moneta debito) ma ne controlla direttamente la **quantità**.

#### Vediamo come.

Il cartello bancario (banche centrali e banche commerciali) sono oggi **l'unica fonte emittente di credito e denaro** (Banks of issue). Tramite questo monopolio ed un'assoluta assenza di controlli, la quantità di denaro viene contratta o espansa a tutto vantaggio di pochi potentissimi conglomerati finanziari. L'inflazione e la deflazione, ossia l'**espansione** e la **contrazione** di credito e denaro, sono due strumenti monetari che per centinaia d'anni (dalla nascita della Bank of England 1694) sono stati usati dal cartello bancario per soggiogare intere nazioni. Le banche riescono a fare questo tramite i tassi d'interesse ed il diritto che si sono nel tempo arrogate di 'richiamare' i prestiti elargiti entro 24 ore (cioè pretendono un subitaneo saldo dell'ammontare del debito contratto). Le banche quindi controllano quello che si conosce come il **"business cycle"** o andamento ciclico degli affari. Questa ciclicità degli affari è una bufala o più precisamente un artifizio.

Il denaro correttamente emesso (privo di debito ed interesse all'origine) assolve la funzione principe di **mantenere i prezzi stabili**. Senza inflazione e senza debito. Tramite il sistema vigente invece le banche possono abbassare o alzare il costo del denaro tramite i 'tassi di riferimento'. Questo permette alle banche di creare scientificamente inflazione o deflazione, e determinare quindi recessioni o boom economici.

Quanto più i tassi saranno bassi quanto più denaro ci sarà in circolo. Quando la massa monetaria presente nel mercato è molte volte superiore a quella dei beni e servizi presenti nel mercato stesso, si ha INFLAZIONE (deprezzamento del denaro e quindi aumento generale dei prezzi). Quando l'inflazione diventa insostenibile ed il potere d'acquisto dei cittadini ridotto all'osso, i banchieri alzano i tassi di interesse, cioè aumentano il costo del denaro. Dopo un periodo di relativa stabilità e ripresa economica, la tendenza al rialzo si fa sempre più pesante sino a provocare DEFLAZIONE<sup>9</sup>. La massa monetaria viene cioè contratta.

La deflazione comporta a catena due reazioni di mercato:

- Una è che essendo il denaro tenuto artificialmente scarso, la gente avrà sempre più difficoltà a ripagare i debiti.
- La seconda è che il sistema economico attraverserà un periodo di recessione. Questo perchè ci sono più beni e servizi di quelli che possono essere comprati. Se il denaro non c'è lo scambio fra le parti non può avvenire (se non sotto forma di baratto).

Questa situazione di generale insolvenza e d'anemia economica permette alle banche di fare una vera e propria mattanza di tutto quel valore reale (case, aziende, terreni, ecc) che era stato messo come ipoteca o garanzia, a fronte del debito contratto con la banca, dai comuni cittadini o stati.

Quindi se da una parte l'inflazione è una tassa nascosta che si ripercuote sulla collettività (con la **perdita di potere d'acquisto**<sup>10</sup>), dall'altra è una manna per i banchieri che come abbiamo visto nel paragrafo precedente mietono profitti da capogiro tramite la **creazione del denaro creditizio** (quello che creano dal nulla tramite la riserva frazionaria).

Allo stesso modo se la deflazione comporta una generale **insolvenza** da parte della collettività ed una scarsa attività economica, dall'altra rappresenta una grande opportunità di **speculazione** ed espropriazione di valore reale da parte della banca.

Ne consegue che questo tipo di pratiche monetarie sono altamente politicizzate e seguono una propria agenda. Seguono cioè logiche di profitto basate su un costante trasferimento di ricchezza dalle classi basse e medie a favore di uno sparuto gruppo di dinastie bancarie. (più informazioni riguardo questo punto più avanti).

La morale della favola è che inflazione o deflazione la banca vince sempre. Se con una permette l'arbitraria creazione di denaro creditizio dal niente, con l'altra riesce ad accaparrarsi il valore reale prodotto o guadagnato dalla collettività.

<sup>&</sup>lt;sup>9</sup> La pratica monetaria della deflazione determino la crisi del 1929 (Grande depressione)

<sup>&</sup>lt;sup>10</sup> Il potere d'acquisto è il rapporto fra salario ed indice dei prezzi

## Che cosa oggi da' valore ai soldi?

Rimane ora da capire cosa dia, in assenza di riserva e quindi di convertibilità, 'valore' al denaro. La capacità produttiva di un paese è l'unica ricchezza reale e tangibile sulla quale il valore convenzionale dei soldi si basa costantemente. Per convenzione siamo ormai portati a pensare che i soldi abbiano un valore intrinseco perchè è grazie al loro utilizzo che possiamo comprare. Quello che invece gli da 'valore' sono le case, il lavoro e soprattutto la fiducia di chi li accetta come merce di scambio. Il loro valore è quindi 'indotto' non 'intrinseco'. Basti pensare che se un banchiere centrale su un'isola deserta si limitasse a stampare moneta morirebbe di fame. Su un'isola del genere la ricchezza sarebbe rappresentata decisamente meglio da delle noci di cocco piuttosto che dalle sue banconote! I soldi sono quindi solamente un simbolo di ricchezza ma non costituiscono ricchezza 'vera'. Ne consegue che tutto il denaro in circolazione è una semplice promessa di pagamento. Perciò il rapporto che esiste oggi fra denaro e Stato ha carattere strettamente fiduciario. Tutto il valore del denaro si basa in pratica sulla sua accettazione come merce di scambio da parte della collettività.

Il denaro è quindi oggi una merce di scambio a corso forzoso che si regge interamente su un patto sociale contratto fra le parti. In virtù di ciò la moneta a corso legale non può essere rifiutata come saldo di un debito.

A questo punto bisogna porsi due domande molto chiare:

- 1) Se è lo Stato e quindi la collettività a conferire valore al denaro, perchè questo stesso denaro ci viene prestato?
- 2) Perchè la collettività ad un certo punto della storia ha abdicato il proprio sovrano diritto di emettere moneta a degli istituti di credito privati?

La risposta è molto semplice. Se il denaro non venisse prestato ed emesso in questo modo, il sistema privato delle banche centrali non potrebbe lucrare sugli astronomici profitti di signoraggio. Tantomeno potrebbe gravare questo 'prestito' di un interesse (TUS/TUR) che come vedremo gioca una parte fondamentale nel rendere il debito contratto dallo stato nei confronti della banca, inestinguibile<sup>11</sup> e quindi perpetuo.

\_

<sup>&</sup>lt;sup>11</sup> La formula per calcolare l'interesse composto è infatti esponenziale

### Credito, Debito ed Interesse

Cerchiamo di capire ora come il credito gravato da interesse al momento della sua emissione abbia delle ripercussioni devastanti sulla intera economia del sistema in cui si trova ad operare.

Supponiamo che nel vigente sistema economico ci siano quattro imprese che vogliano interagire tra loro perchè reciprocamente interessate alle rispettive merci. Chiamiamo per praticità le quattro imprese A, B, C, D. Supponiamo che A acquisti 100 € di merce da B, B da C, C da D, D da A. Questo significa che A contrarrà 100 € di debito con B, B con C, C con D, D con A. E' necessario tenere a mente che, tipicamente, la fonte di credito per un'impresa oggi è la banca. La banca intesa come sistema ( o cartello in questo caso) detiene un potere decisionale sull'emanazione o rifiuto di credito. Il sistema bancario quindi esercita un monopolio sul credito della collettività ed inoltre applica interesse ad ogni prestito/credito che viene 'concesso'. Nel caso preso in esame per esempio i 100 € di debito contratti da A nei confronti di B sono stati inizialmente emessi dalla banca che prestandoli ad A li ha caricati di un interesse. Supponiamo che quest'interesse sia del 4%. Quindi pari a 4 €. A utilizzerà i 100 € prestati dalla banca per saldare il debito con B, B con C, C con D, D con A. Tutti i debiti sono stati saldati eccetto che uno. Quello contratto da A nei confronti della banca! A dovrà, infatti, saldare i 100 € più l'interesse del 4%. Si ha quindi una situazione paradossale. A sarà di fatto impossibilitata a ripagare l'intero ammontare del debito contratto con la banca (104 €) in virtù del fatto che i 4 € non sono mai esistiti! Questo perchè la massa monetaria introdotta nel sistema preso in considerazione è un numero finito. Cioè 100. La banca in qualita' di unica fonte emittente di denaro non ha mai creato i 4 € di interesse. Sfortunatamente, il denaro non cresce sugli alberi, non può essere coltivato o scavato da terra, ne prodotto in fabbrica. Può solo essere creato dalla banca che detiene il monopolio assoluto della sua emissione. A dovrà quindi saldare il debito contraendone uno nuovo con la banca. Nel caso in cui la banca dovesse rifiutare una nuova apertura di credito ad A, l'impresa A si vedrà costretta a saldare il debito con gli averi collaterali che aveva messo a garanzia, in prima istanza, per ottenere il prestito dalla banca. Uno dei principi più eticamente sconcertanti ed economicamente destabilizzanti del sistema bancario consiste quindi nel fatto che la banca quando fa un prestito crea il principio (massa monetaria iniziale), ma non crea i soldi necessari per pagare l'interesse.

#### Un caso nazionale

Quello che si è detto ed argomentato per quanto concerne il sistema immaginario A, B, C, D può essere esteso all'intera collettività di una nazione. Si può affermare infatti con assoluta certezza che questo modello risponderebbe alle stesse leggi e si comporterebbe esattamente nello stesso modo se applicato al 'sistema' nazione. In questo caso A rappresenterebbe quello che il professor Thomas H Greco¹² chiama 'the credit pool of a nation' cioè la collettiva capacità creditizia di una nazione. La nazione, quindi A, contrae un debito supponiamo di 100 € bilioni con la banca centrale. Questi soldi sono necessari per il funzionamento e finanziamento dei vari apparati statali. La banca 'concede' questo credito emettendo l'importo richiesto ed esercitando un interesse sul totale prestato. Lo stato quindi si trova nella stessa situazione di A nell' esempio precedente (A, B, C, D). E' impossibilitato cioè a saldare il debito nella sua totalità. Questo deriva di nuovo dal fatto che la massa monetaria esistente in circolazione è finita. Ammonta precisamente a bilioni €100.

<sup>12</sup> 

<sup>&</sup>lt;sup>12</sup> Economista monetario Americano, ha scritto saggi, articoli e libri sulla moneta complementare, sistema di compensazione creditizia ed il loro funzionamento <a href="http://www.reinventingmoney.com/index.html">http://www.reinventingmoney.com/index.html</a>. Il suo libro, Money: Understanding and Creating Alternatives to Legal Tender (Chelsea Green Publishing Company, 2001) e' un'ottima fonte di informazioni

L'interesse che grava su questa cifra, cioè la necessaria massa monetaria che manca per saldare completamente il debito contratto, non esiste! La banca centrale quindi **in qualità di unica fonte emittente di denaro e credito** crea il principio, ma non crea i soldi per pagare l'interesse.

Lo stato per pagare quest'interesse ha quattro possibilità. Aumentare il prelievo fiscale, ridurre la spesa pubblica, contrarre un nuovo debito con la banca o vendere beni pubblici. Ed è esattamente quello che fa!

Due ripercussioni fondamentali scaturiscono da questa situazione. La prima è che s'incoraggia la creazione di un debito inestinguibile che tende ad aumentare in maniera esponenziale, diventando così la causa scatenante di un insostenibile **imperativo di crescita** economica. La seconda è che un debito pubblico con tali caratteristiche determina un generale abbassamento della qualità della vita ed una cospicua e sempre crescente perdita di **potere d'acquisto** da parte del popolo.

#### Interesse ed usura

Esiste una differenza fra interesse ed usura che sfortunatamente negli anni è stata maliziosamente oscurata dal cartello bancario. L'usura ha comunemente un'accezione negativa nelle menti della gente in quanto per secoli la maggior parte delle religioni del mondo si sono pronunciate fortemente contro questo tipo di pratica. La Bibbia, il Corano e la legge canonica condannano aspramente la pratica del far denaro sul denaro e prescrivono punizioni severissime nei confronti di chi esercita questo tipo di attività speculativa. Anche l'etimologia delle parole usura e interesse lasciano intendere una sostanziale distinzione. 'Usura' in latino significa l'uso di qualsiasi cosa (in questo caso di capitale) e 'intereo' significa una perdita. L'interesse quindi era inteso come una perdita e non un profitto. Con l'ampliamento dei mercati e l'avvento della classe mercantile, si stabilì che prestare denaro comportava costi e rischi da parte di chi lo avanzava in prestito. Così dei 'compensi' atti a regolare le possibili perdite o costi relativi al prestito furono resi leciti. L' interesse applicato dalla classe mercantile aveva comunque una sua ragion d'essere. Infatti, i prestiti allora concessi, riguardavano grosse quantità di oro, ossia valore reale preesistente, che veniva momentaneamente ridistribuito. Il banchiere moderno invece non ha diritto di chiedere interesse su qualcosa che crea dal niente (a parte l'irrisorio costo di stampa). La banca non mette a disposizione soldi o valore reale che ha acquisito tramite lavoro, rischio, sudore e investimento, bensì crea dal nulla il danaro ed il credito e li presta gravandoli di interesse. Basta osservare la mostruosità dei deficit pubblici, l'elevato numero di bancarotte, la quantità inaudita di confische e pignoramenti, per rendersi conto che l'usura vera non è quella denunciata 'una tantum' dai telegiornali. Oggi l'usura è a norma di legge, più sofisticata forse, ma non meno dispotica, veste in giacca e cravatta, si cela dietro un' egida statal-governativa ed ha probabilmente una laurea in qualche prestigiosa università americana.

Al giorno d'oggi è sempre più difficile intraprendere un discorso critico nei confronti dell'interesse. Molti onesti cittadini hanno infatti investito molto di quello che avevano messo da parte in una vita di lavoro e sacrificio in forme di investimento che fruttano proprio in virtù degli interessi (depositi, obbligazioni, Bot, Cct, ecc). E' quindi comprensibile che queste persone si battano ferocemente per difendere i propri investimenti, già pesantemente intaccati da un'incessante inflazione. La realtà dei fatti è che in uno stato dove l'emissione monetaria è condotta adeguatamente, non ci sarebbe alcun bisogno di essere vittime e carnefici di se stessi. La prosperità e la stabilità economica non sono chimere o utopie impossibili, come ci hanno fatto credere. Sono solo il risultato di una saggia e ragionevole emissione ed utilizzo di un arbitrario strumento econometrico (denaro), utilizzato come merce di scambio, per vendere e comprare beni e servizi, secondo la sovrana legge della domanda e dell'offerta.

### Credere o non credere questo è il problema!

Abbiamo già affrontato nella sezione *Che cosa oggi da valore ai soldi ?* di questa presentazione come i soldi oggi siano in sostanza credito. La parola credito deriva dal verbo latino *credo* che significa appunto 'credere', 'avere fiducia'. Rimane da capire quindi che cosa, chi emette il vero valore dei soldi, cioè la collettività, voglia credere, o meglio ancora, di cosa le 'convenga' avere fiducia. Abbiamo brevemente illustrato come l' organizzazione e l'allocazione di credito sia uno degli aspetti fondamentali della società civile. E' quindi di cruciale importanza che la gente scelga un sistema creditizio che sia **equo**, **sostenibile** e **conveniente**. Da troppo tempo ormai la collettività permette al sistema bancario privato di controllare il suo bacino creditizio e di gestirne il suo accesso. La gente è oggi vessata costantemente da un potere bancario illegittimo<sup>13</sup>, iniquo ed opprimente. E' arrivato quindi il momento di riappropriarsi del credito della collettività in maniera pacifica e completamente legale. Il credito, infatti, appartiene di diritto a chi lo crea e ne è 'vero' fautore. Questa riappropriazione non è un'improbabile utopia. E' realtà che succede. Ovviamente lontano dai microfoni dei media. Quanto segue di questa presentazione cercherà di illustrare come la moneta credito complementare, il sistema di compensazione creditizia e la sovranità monetaria nazionale siano una valida, efficace e funzionante alternativa al potere monopolista delle banche.

## Moneta complementare e sistema di compensazione creditizia

Per illustrare come la moneta credito si differenzi dalla moneta debito ci serviremo dell'immaginario sistema A,B,C,D utilizzato nella prima parte di questo documento. A, B, C, e D rappresentano quindi quattro imprese che sono reciprocamente interessate alle merci che producono. Supponiamo che A acquisti 100 € di merce da B, B da C, C da D da A. Questo significa che A contrarrà 100 € di debito con B, B con C, C con D, D con A. Grazie all'utilizzo di una moneta credito in luogo di una debito, si riesce a 'bypassare' e quindi eliminare l'azione intermediatrice della banca come originaria fonte emittente di credito. Di conseguenza nessun tipo d'interesse viene creato. La moneta complementare riesce a fare ciò perchè a differenza di quella ufficiale non viene imposta per legge (è a corso volontario e non forzoso) e non è governata o amministrata da nessuna autorità esterna ai suoi stessi utilizzatori. Al contrario trae la sua forza dal fatto d'essere frutto del comune, volontario e reciproco credere nella capacità di produrre di coloro che la utilizzano. Il primo passo nell'implementazione di una moneta complementare è sempre e comunque un accordo fra le parti che la vorranno utilizzare. Nel caso del sistema A,B,C,D le quattro imprese si danno prima di tutto credito l'un l'altra e decidono poi di accettare la moneta complementare (moneta credito) come metodo di pagamento. Nel loro darsi credito stanno riconoscendo la propria capacità produttiva e così facendo si stanno liberando dalla morsa imposta dal sistema bancario vigente. Il credito così creato è totalmente privo di interesse e quindi infinitamente più sostenibile. La moneta che lo rappresenta può inoltre prendere la forma che i suoi utilizzatori riterranno più consona e può quindi essere emessa come moneta cartacea e/o metallica o come impulso elettronico.

\_

<sup>&</sup>lt;sup>13</sup> Lo statuto del 1948, controfirmato da Enrico De Nicola e Alcide De Gasperi, afferma che la Banca d'Italia è un Ente pubblico, e l'art. 3 sancisce che la maggioranza debba essere pubblica e i soci che compongono la maggioranza debbono essere a loro volta a maggioranza pubblica

## Esempi di moneta complementare<sup>14</sup>

Al momento esistono nel mondo circa **4000** diverse monete complementari (moneta locale o moneta di comunità). Dall'Argentina al Giappone, dal Canada agli Stati Uniti passando per Bali moltissime realtà dai tratti e dalle problematiche spesso completamente diverse hanno scelto di utilizzare questo tipo di monete. Le monete complementari si dividono in due diverse categorie secondo lo scopo per cui vengono emesse. Si parla generalmente di monete ad uso commerciale e monete ad uso sociale, anche se esistono sistemi che integrano entrambe le funzioni. Un tipico esempio di moneta complementare ad uso commerciale sono i comunissimi buoni-pasto o le miglia aeree. Queste ultime inizialmente non erano altro che parte di una strategia di marketing pensata per aumentare la fedeltà del consumatore. Esse rappresentavano una risorsa (posti aerei vuoti) che se non mobilitata sarebbe andata persa. Attraverso l'utilizzo delle miglia aeree s'incoraggiava il ritorno del consumatore che così facendo riduceva gli sprechi della compagnia aerea e quindi ottimizzava le risorse. Dalla loro introduzione ne sono state emesse circa 14 trilioni - una quantità superiore a tutte le banconote di dollari ed euro combinati<sup>15</sup>. Data la loro diffusione vengono ormai accettate come mezzo di pagamento per servizi e beni differenti (si pensi che due terzi delle miglia aeree emesse in Gran Bretagna vengono usate per beni e servizi diversi da biglietti aerei).

Una moneta complementare invece a scopo prettamente sociale è per esempio il *Fureai Kippu*<sup>16</sup> giapponese, una delle monete complementari in uso da più tempo. Il sistema giapponese, tramite il *Fureai Kippu*, introdotto inizialmente dopo la seconda guerra mondiale in forma pionieristica, riesce oggi a soddisfare un bisogno sociale in precedenza molto dispendioso(la cura degli anziani), senza far ricorso alla moneta ufficiale. Data l'età media molto alta e l'accresciuta mobilità dei giovani, che in Giappone sempre più spesso si spostano da casa molto presto, si ha come nel caso delle miglia aeree un bisogno non soddisfatto a cui viene fatto fronte con una risorsa poco utilizzata. Il *Fureai Kippu* è dunque un metodo di pagamento alternativo per ore di lavoro svolte da individui, solitamente giovani, che aiutano gli anziani bisognosi di cure. Questa moneta, ora in forma elettronica, viene accreditata sul conto della persona. Questo credito, che non ha limitazioni di tipo spazio-temporali, viene accumulato per un possibile uso futuro ma può anche essere trasferito a terzi, tipicamente genitori o parenti che ne hanno bisogno.

-

<sup>&</sup>lt;sup>14</sup> Questo paragrafo e' stato scritto in collaborazione con Giuseppe Littera

<sup>15</sup> Tratto da Der Tagespiegel (17.01.2005)

<sup>&</sup>lt;sup>16</sup> In italiano: biglietto per relazioni di assistenza

## Il sapore antico del Trueque<sup>17</sup>

Una delle monete complementari che ha riscosso grande successo negli ultimi anni è senza dubbio il *Credito* argentino. Partito come esperimento in un piccolo garage di Buenos Aires per ovviare alla scarsità di moneta ufficiale, questo sistema di scambio di beni e servizi chiamato *trueque* (in italiano baratto) arrivò in pochi anni ad essere utilizzato da circa 2,5 milioni di Argentini. L'obiettivo di quest'esperimento di economia dal basso era, ed è tutt'ora, il miglioramento della qualità della vita delle persone attraverso lo scambio di prodotti, servizi e conoscenza. In questo modo capacità e risorse normalmente sotto o non utilizzate nell'economia locale vengono messe in moto per soddisfare necessità altrimenti trascurate. Con l'esplodere del fenomeno prima e la crisi monetaria del 2001-2002 poi, iniziarono a fare la loro comparsa i *creditos*. Il *credito* è l'asse portante del sistema trueque e ne rappresenta la concretizzazione in forma cartacea. Il *credito* è da intendersi come una moneta sociale e privata. Viene considerata sociale perché non genera interesse, pertanto non cumulativa ed utilizzata solamente come mezzo di interscambio. E' poi privata perché emessa da persone private e non ha corso legale. Questo fatto fa si che venga considerata come una moneta complementare.

## I creditos, l'autoayuda ed i nodos<sup>18</sup>

Il carattere complementare dei *creditos* è stato spesso riconosciuto sia come un punto di forza che di debolezza di questa moneta. Un punto di forza è il suo essere basata su un' organizzazione a carattere civile, etico e democratico (la Red Global de Trueque è composta da gruppi organizzati di aderenti alla rete chiamati nodos secondo il principio di autoayuda cioè di aiuto reciproco). D'altra parte, il maggiore punto di debolezza è sicuramente rappresentato da una diretta dipendenza dall'economia ufficiale. All'interno dell'economia argentina tutti i beni e servizi implicano, anche se in maniera variabile, il ricorso a materiali e mezzi di produzione provenienti dall'economia regolare. Questo comporta che al momento attuale il sistema del *trueque* (baratto multi reciproco) può solo funzionare in maniera complementare e non alternativa al sistema della moneta a corso legale. E' pero' di fondamentale importanza osservare che gli effetti benefici del ritorno ad un sistema che affonda le sue radici nel baratto, non sono affatto trascurabili. Essendo il trueque una versione estesa e moderna di questa primordiale forma di scambio, risulta assai più flessibile e dinamico. Non ha, di fatto, limiti di tempo, spazio e l'obbligo di reciprocità nello scambio. In altre parole in un nodo, A, può effettuare un acquisto da B senza l'utilizzo di denaro, anche se B non è interessato direttamente ai beni di A. Inoltre il trueque per il fatto di rendere i partecipanti parte attiva, ne risveglia sia la coscienza critica, sia quella sociale, e riporta l'individuo ad essere responsabile del suo credito. E' sicuramente emblematico il fatto che il termine coniato dagli argentini per definire i membri dei nodos non sia consumatori ma al contrario prosumatori, in quanto produttori e consumatori allo stesso tempo. Questo significa che ognuno produce una merce o un servizio e a sua volta consuma quello che altri membri della rete offrono.

<sup>&</sup>lt;sup>17</sup> Questo paragrafo e' stato scritto in collaborazione con Giuseppe Littera

<sup>&</sup>lt;sup>18</sup> Questo paragrafo e' stato scritto in collaborazione con Giuseppe Littera

## Il 'miracolo' di Lourdes<sup>19</sup>

Il credito affiancato ad un sistema come quello organizzato dalla Red Global de Trueque può giovare non solo a livello sociale ed economico personale ma anche a livello imprenditoriale. Un esempio dell'attualità e duttilità del modello di sviluppo promosso dalla moneta complementare è il riscatto dell'impresa Lourdes S.A. a San Rafael (circa 150mila abitanti e 40 nodos; provincia di Mendoza). Questa conserviera nata negli anni '60 occupava all'apice della sua produttività alcune centinaia di dipendenti producendo conserve, sottaceti e dolci. Costretta a chiudere a causa del collasso per debiti del sistema argentino nel 2002, mise in crisi un'intera filiera e moltissime famiglie. Con la carenza di denaro ufficiale sembrò che tutti i rapporti commerciali fra le parti coinvolte nella produzione ed i consumatori fossero spariti. Ciò non significava però che il bisogno dei prodotti si fosse ridotto ma solo che non poteva venire soddisfatto data la scarsità di moneta. Grazie all'accordo fra i proprietari della conserviera, i produttori di pomodoro (che vedevano i propri raccolti marcire), i raccoglitori (che improvvisamente si trovarono senza lavoro) e la popolazione (che a Mendoza già faceva parte dei nodos), la raccolta fù possibile. I proprietari avendo contratto un prestito in *creditos* poterono pagare i produttori che a loro volta utilizzarono i creditos per pagare i raccoglitori. Gran parte dei creditos dei proprietari, produttori e raccoglitori fù speso all'interno dei nodos di Mendoza. Il prodotto fù quindi lavorato e venduto. Tramite la vendita di una parte del prodotto in moneta ufficiale, nel mercato di Buenos Aires, fù in seguito possibile pagare i costi fissi d'energia, tasse, ecc. Tutti i partecipanti accettando di venir pagati in *creditos* dimostrarono come la reciproca fiducia nella propria capacità produttiva stia alla base del credito e sia il vero motore dell' economia. In quattro mesi la fabbrica ripartì e con essa l'economia locale che recuperò così il potere d'acquisto prima perduto.

## La lezione svizzera e la WIR Bank<sup>20</sup>

Parlare di sistema di compensazione creditizia ed escludere la Svizzera sarebbe come parlare di Mediterraneo e non citare la Sardegna. Guardare alla Svizzera è doveroso data la storia ed il successo del sistema di compensazione creditizia legato al Circolo Economico WIR (in tedesco wir è sia l'inizio della parola economia -Wirtschaft- sia il pronome di prima persona plurale noi). La storia della WIR Bank, così viene oggi chiamato il circolo economico, inizia nel 1934 ed è direttamente collegata alla grande depressione. Fù appunto il crollo dei mercati del 1929, provocato dalla rarefazione monetaria attuata dalla Federal Reserve Bank, a mettere in ginocchio gran parte delle economie globali, quella svizzera inclusa. La situazione era tanto drammatica che un gruppo di 16 imprenditori, motivati dalle teorie dello studioso tedesco-argentino Silvio Gesell<sup>1</sup>, decise di unirsi in un circolo economico. Per ovviare alla mancanza di liquidità decisero quindi di utilizzare un sistema di compensazione di crediti e debiti non basato sulla moneta ufficiale ma da una moneta alternativa, il WIR. Questa, in quanto pensata da imprenditori per imprenditori, non prese la forma di carta moneta bensì di voce di contabilità. In altre parole, i crediti derivanti dalle vendite venivano direttamente usati per controbilanciare i debiti derivanti dagli acquisti, senza l'utilizzo di una moneta convenzionale. Questo poteva avvenire in virtù del fatto che il WIR era un'associazione organizzata di piccole e medie imprese commerciali disposte a ricevere pagamenti e pagare in moneta Wir. Un altro peculiare aspetto del WIR è che nei primi anni d'introduzione ed impiego questa moneta creditizia virtuale fosse gravata da interesse negativo (demurrage).

<sup>&</sup>lt;sup>19</sup> Questo paragrafo e' stato scritto in collaborazione con Giuseppe Littera

<sup>&</sup>lt;sup>20</sup> Questo paragrafo e' stato scritto in collaborazione con Giuseppe Littera

In effetti, i WIR perdevano valore ad intervalli stabiliti di tempo, facilitandone così la circolazione e rendendo inutile l'accumulazione. L'iniziativa ebbe un successo incredibile, basti pensare che oggi movimenta circa 3 bilioni di WIR (non convertibili ma equivalenti ai franchi svizzeri) e raggruppa un quarto delle piccole e medie imprese svizzere (circa 82.000 imprese con al massimo 200 dipendenti). La Banca WIR si è quindi sviluppata, ma è rimasta fedele a molti dei principi che ne motivarono la nascita il secolo scorso. Uno dei principi che è stato abbandonato è quello dell'interesse negativo. Oggi la Banca WIR fa pagare interessi molto bassi sui crediti e non paga alcun interesse sui depositi. Il WIR rimane quindi un sistema per natura non cumulativo e/o speculativo, fondato sulla circolazione del credito. Nonostante sia gravato da interesse (si parla di tassi dall'1 all'1.75% quindi ben al di sotto dei tassi ufficiali) è stato ampiamente provato che il credito emesso in WIR aiuti l'economia locale e ne aumenti la stabilità economica. Inoltre grazie al particolare assetto della Banca WIR (che funziona come una vera e propria piattaforma di contatti commerciali fra soci) si creano tutti i presupposti per un generale aumento del giro d'affari di tutti gli associati. E' importante notare a questo punto che il credito WIR è emanato e garantito da ricchezza reale (la capacità produttiva dei soci) e non è gravato da interesse all'origine (come per esempio il credito in franchi offerto dalle normali banche commerciali secondo i dettami della Banca Centrale Svizzera). Se si ripensa all'esempio presentato nel paragrafo, Che cos' è l' inflazione?, si fa in fretta a dedurre che il WIR è latte sostanzialmente puro. In altre parole, è una moneta reale, creata e garantita da ricchezza vera. Ed è per questo motivo che sortisce un effetto stabilizzante sull' economia. Al contrario del latte annacquato (per esempio il franco svizzero) il WIR non produce inflazione.

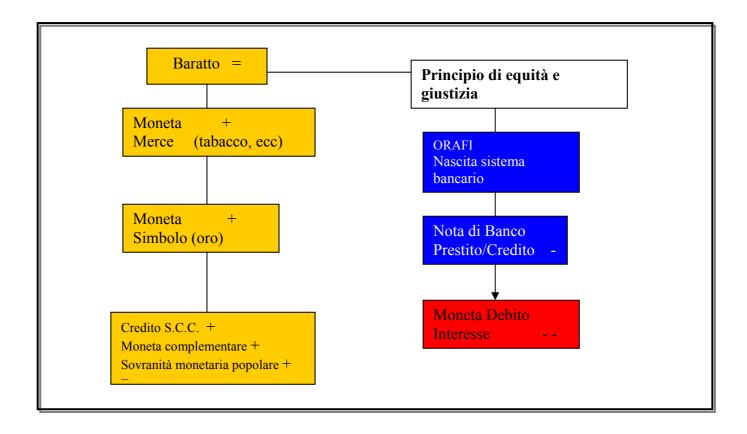
## Una ricetta a prova di debito<sup>21</sup>

Per spiegare meglio i vantaggi di un sistema come quello del WIR ci serviremo ora di un esempio reale. A Zurigo c' è un ristorante di nome "Schloessli" che fa parte del circolo WIR. Questo è subito chiaro dall'ingresso stesso del ristorante dove, affianco agli adesivi delle carte di credito più conosciute, c'è il logo del WIR. E' infatti possibile pagare parte se non tutto il conto in WIR. Secondo il proprietario, il signor Tekaia, l'appartenenza al sistema di compensazione creditizia del WIR oltre ad avere evidenti vantaggi in termini di liquidità, è un forte mezzo di marketing. Chi fa parte del circuito WIR tende sempre e comunque a spendere i WIR, anziché franchi (dato che non portano guadagni da deposito), e per spenderli, deve per forza spenderli all'interno del circuito. Il signor Tekaia per esempio non solo paga in WIR l'affitto del ristorante, ma anche i suoi fornitori di carne e quelli di vino. Quando ha bisogno di qualcosa come un PC nuovo o un'assicurazione, controlla sempre nell'elenco WIR, alla ricerca di chi offre tale merce o servizio pagabile in WIR. Ma cosa spinge allora un affittuario ad accettare affitti in WIR quando i costi fissi (energia, tasse) sono da pagare in franchi? La domanda è più che pertinente. La risposta sta nel sistema creditizio. Immaginiamo che un palazzo costi un milione di franchi e l'acquirente disponga solo del 20% della somma. In quanto membro del circuito WIR egli può chiedere due mutui per rispettivamente il 40% in franchi (al 4 %) ed il 40% in WIR (al 1.75%). In questo modo avrà il vantaggio di dover pagare molti meno interessi del normale e tutto l'interesse ad accettare pagamenti in WIR. Una parte dei locali verrà quindi affittata ad aziende o privati che paghino in franchi, quindi partecipanti alla normale e comune vita economica svizzera, e che permettano così al padrone di casa di pagare le tasse ed i costi fissi dell'immobile. Uno o più locali del palazzo verrà, come nel caso del ristorante "Schloessli", affittato ad un membro del circuito che a sua volta avrà interesse ad accettare pagamenti in WIR per poter pagare il suo affitto. Il circolo è così chiuso e l'emissione di moneta debito alquanto ridotta.

\_

<sup>&</sup>lt;sup>21</sup> Questo paragrafo e' stato scritto in collaborazione con Giuseppe Littera

## Sviluppo ed evoluzione della merce di scambio



Come si può notare dal grafico, la moneta debito si differenzia in maniera sostanziale dal baratto, contravvenendone il suo principio naturale. Il baratto essendo uno scambio equo di merci fra le parti (=), non genera ne debito ne interesse. La moneta complementare, anche se una versione estesa e modernizzata di baratto, risponde sostanzialmente alle stesse leggi e principi. Come nel caso del baratto semplice, nella moneta complementare si ha un'assenza di debito e d'interesse all'origine. Ecco perchè è stato attribuito un + a tutte quelle merci di scambio che nel corso della storia non sono state gravate di debito all'origine. Vediamo invece che subito dopo l'introduzione del credito/prestito e dell'istituzione delle banche, la moneta comincia a essere gravata da interesse (- -), per poi essere emessa completamente a debito, più l'interesse (- -)

### Il paese dell'utopia

Tutte le problematiche economico-sociali esposte in questo documento potrebbero essere facilmente e brevemente risolvibili con una riappropriazione della sovranità monetaria da parte del popolo. Nel corso della storia, il potere d'emissione monetaria è passato in alternanza dal popolo, al sistema bancario e viceversa. Prima che le banche centrali private riuscissero ad imporre il loro illegittimo diritto di coniare moneta in ogni dove, alcune realtà cercarono di arginare il fenomeno e ritagliarsi una possibile salvezza. Il più illuminante caso di sovranità monetaria popolare è rappresentato oggi dall'isola di Guernsey. Dopo le guerre napoleoniche e a seguito dei lunghi blocchi commerciali, quest'isola si ritrovava economicamente depressa, con alta disoccupazione ed emigrazione, un debito pubblico di £ 19.137 (sterline) ed £ 2.390 (sterline) annue di **interessi passivi** da pagare su tale debito. Il reddito pubblico annuo era pari a £ 3.000 e quindi rimanevano solo £ 610 l'anno per le spese pubbliche. A fronte di ciò, occorrevano £ 10.000 per costruire una muraglia protettiva contro l'erosione marina che stava distruggendo i fertili terreni costieri, e altri denari per ricostruire le strade, un mercato coperto, la chiesa monumentale e impianti alberghieri che rendessero attive le spiccate capacità turistiche dell'isola. Contrarre ulteriori prestiti non era possibile poiché mancavano le garanzie ed i mezzi per pagare l'interesse. Il comitato finanziario del piccolo parlamento isolano ebbe allora l'idea di monetizzare le risorse economiche latenti dell'isola attribuendo un valore alle risorse che andava a creare, mediante l'emissione di moneta locale senza debito e senza copertura aurea. La prima emissione fù approvata nel 1816 (£ 4.000) ed era da redimersi, fino alla sua completa estinzione, mediante imposte entro il 1818. Essa fù destinata principalmente alle opere di difesa costiera. Il denaro fù emesso, la gente lo accettò, e le opere necessarie furono felicemente realizzate. Essendo denaro non preso a prestito da una banca, centrale o non, il denaro di Guernsey non aumentò il debito pubblico dell'isola. La sua emissione era basata sulle risorse economiche interne all'isola, compresa la forza lavoro, e non su valori legati all'oro o a chissà quale "credito". In seguito, vi furono ulteriori emissioni, fino a un totale di £ 50.000 nel 1829. Tutte le opere infrastrutturali (chiesa, strade, mercato, alberghi) furono completate. L'economia dell'isola e il benessere dei suoi abitanti fiorirono. Il debito pubblico non crebbe. La gente capì ed utilizzò volentieri la moneta locale libera da debito, quindi non inflativa. Ancora oggi Guernsey si avvale di tale moneta che costituisce per tutti un esempio da osservare, studiare ed imitare<sup>22</sup>.



- -

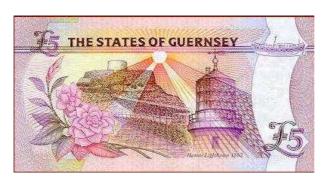
<sup>&</sup>lt;sup>22</sup> Tratto ed adattato da Euroschiavi

• Sotto, immagini di repertorio del denaro utilizzato a Guernsey (banconote da 20 e 5 sterline)

A)



B)



### Il sistema dei Tally Sticks

In Inghilterra, Re Enrico Primo inventò una forma di denaro basato su dei stecchetti di legno intagliati. Questi pezzi di legno venivano divisi in due parti uguali e segnati con delle tacche che ne rappresentavano il valore. Una parte veniva messa in circolazione, mentre l'altra rimaneva nelle mani del Re (per evitare contraffazione). Re Enrico Primo avrebbe potuto utilizzare qualsiasi cosa come denaro, a condizione che la gente avesse accettato questa nuova forma di soldi come moneta corrente legale. Per favorire la loro circolazione il Re rese i pezzi di legno (appunto i **Tally Sticks**) buoni per il pagamento delle tasse, creando così una domanda interna e rendendoli proprietà desiderabile. Re Enrico Primo era ben conscio dei pericoli che i cosiddetti *money changers*, ossia gli usurai del denaro, rappresentavano per la monarchia.

Questo sistema era stato quindi basato su un criterio fondamentale. Era denaro privo di debito e d'interesse la cui quantità poteva essere direttamente regolata dal Re secondo le esigenze di mercato. Per quanto inusuale possa sembrare utilizzare dei pezzi di legno come denaro, bisogna ricordare che i Tally Stick funzionarono benissimo e furono di buon grado accettati dalla popolazione. Lo dimostra il fatto che i **Tally Sticks** vennero utilizzati per **726** anni!!!.

Il lettore si starà forse chiedendo come mai una delle più durature forme di danaro utilizzate in uno dei centri economici nevralgici d'Europa sia così sconosciuto. I libri di storia adottati per l'indottrinamento scolastico non fanno infatti menzione alcuna di questa forma di denaro. La verità è che qualsiasi forma di denaro libero da debito ed interesse, è stato magicamente represso e censurato dai testi scolastici e dall'insegnamento accademico. I Tally Stick si contrapponevo infatti in maniera diametralmente opposta al denaro prestato ad interesse dagli usurai. Sfortunatamente nel 1500 Re Enrico terzo rilassò le leggi sull'usura. Il risultato fù una vera e propria inondazione di argento e soprattutto oro, sotto forma di monete, le quali non sparirono mai del tutto dalla circolazione. Questo permise ai Money changers (letteralmente tradotto sarebbe quelli che fanno girare il denaro o quelli che cambiano il denaro) di fare grossi profitti. Gli usurai si arricchirono talmente tanto che nel 1642 furono loro a finanziare la rivoluzione inglese. I cinquant'anni di guerra che ne seguirono furono devastanti sotto il punto di vista dell'economia inglese, ma infinitamente profittevoli per gli usurai. I profitti di guerra furono talmente lauti da permettere agli speculatori di denaro di acquistare un miglio quadrato di terra che chiamarono "The city of London". Questo piccolo quartiere finanziario è ancora oggi uno dei tre centri di finanza più importanti al mondo. Intanto in Inghilterra l'economia era talmente disastrata che il parlamento inglese decise di chiedere altri soldi in prestito agli usurai. Questa volta però la posta in gioco era veramente alta. Gli usurai misero come condizione che il parlamento autorizzasse l'istituzione di una banca privata nazionale. La nuova banca nazionale avrebbe avuto per legge il permesso di fabbricare soldi dal nulla e metterli in circolazione. La banca si stava di fatto arrogando il diritto di contraffare la moneta di una intera nazione. I politici in cambio avevano ora la possibilità di chiedere enormi prestiti alla nuova banca, una potente arma nelle loro mani, ma un disastro per i cittadini. Questi prestiti infatti erano assicurati dal pagamento delle tasse. Dal 1964 (data della fondazione della banca d' Inghilterra) al 1698 il debito pubblico aumentò da £ 1,250,000 a £16,000,000. Le tasse naturalmente salirono a dismisura. E' interessante inoltre notare che uno dei primi provvedimenti presi dalla nuova banca nazionale fù proprio quello di attaccare il sistema dei Tally Stick e renderlo obsoleto. I Tally Sticks erano, in effetti, denaro fuori dall'influenza della banca e non potevano essere ne manipolati in quantità ne gravati da debito. Ecco spiegato perchè una delle forme di denaro più importanti e durature della storia europea sia stata riposta in un dimenticatoio. Solo pochissimi esemplari di Tally Sticks rimangono oggi e sono gelosamente custoditi in alcuni musei in Inghilterra.

## • Alcune immagini di repertorio dei Tally Sticks

**A)** 



B)



### **Colonial Script**

Verso la metà del settecento l'Inghilterra si trovava all'apice della sua potenza, ma era al contempo pesantemente indebitata. Dalla creazione della banca d'Inghilterra la nazione inglese aveva intrapreso quattro costosissime guerre e si trovava con un debito pubblico pari a £140.000.000 (una cifra immensa a quei tempi). Per poter pagare la banca, il governo inglese pianificò un programma per ammassare ingenti somme di denaro attraverso la tassazione delle colonie americane. Nelle colonie americane c'era una scarsità di materiale adatto per il conio di moneta, così le colonie cominciarono a stampare i loro soldi in maniera assolutamente indipendente. L'esperimento risultò di grande successo e diede una forte identità alle colonie. Il denaro utilizzato si chiamava Colonial Script, era emesso senza debito e non era garantito ne da oro, ne da argento, ma dalla sola accettazione dei cittadini. Benjamin Franklin si trovava in quel periodo (1763) in visita in Inghilterra e venne interrogato dalla banca d'Inghilterra riguardo la sorprendente prosperità economica delle colonie. Franklin rispose:

"E' molto semplice. Nelle colonie stampiamo i nostri soldi. Si chiamano Colonial script. Li emettiamo in proporzione diretta alle necessità dell'industria e del commercio per rendere facile lo scambio fra produttori e consumatori. In questo modo, creiamo la carta moneta propria delle colonie, ne controlliamo il potere d'acquisto e non abbiamo da pagare interessi a nessuno"

#### Benjamin Franklin

La banca d'Inghilterra presumibilmente inorridì nell'apprendere che l'America aveva scoperto il segreto del denaro. Di tutta risposta la banca utilizzò tutta la sua influenza per far passare una legge in parlamento, conosciuta come il **Currency act of 1764** (legge/atto sulla moneta del 1764). Questa legge prevedeva che l'emissione di denaro da parte delle colonie fosse immediatamente interrotta e ritenuta fuori legge. Richiedeva inoltre che tutto il pagamento delle future tasse delle colonie venisse effettuato in argento ed oro.

Questo è quello che Benjamin Franklin scrisse dopo appena un anno dall'entrata in vigore della legge:

"In un anno le condizioni cambiarono così radicalmente che la prosperità cessò d'improvviso. Incominciò una recessione talmente forte che le strade delle colonie erano piene zeppe di disoccupati" Benjamin Franklin

A causa del malcontento generale e delle precarie condizioni economiche scoppiò quella che conosciamo come la rivoluzione americana. Spesso nei libri di scuola s'insegna ai ragazzi che questa guerra scaturì da un aumento delle tasse sul tea. Questo è assolutamente ridicolo oltre che falso. Benjamin Franklin stesso scrisse:

"Le colonie avrebbero accettato di buon grado di pagare un pò di tasse sul tea ed altri prodotti se l'Inghilterra non avesse portato via dalle colonie il loro diritto di emettere denaro. Questa fù la ragione della disoccupazione e del malcontento. L'impossibilità delle colonie di emettere denaro fuori dall'influenza di Giorgio Terzo e della banca d'Inghilterra fù la causa scatenante della rivoluzione" Autobiografia di Benjamin Franklin

# • Alcune immagini di repertorio dei Colonial Script

**A)** 



B)



### Giacinto Auriti ed i Simec

Il professor Giacinto Auriti<sup>23</sup> (Guardiagrele (CH), 1926 - 11 agosto 2006), ha per anni combattuto il potere usuraio delle banche. Il giurista d'origini abruzzesi dedicò buona parte della sua vita allo studio della problematica monetaria ed alla divulgazione informativa della sua 'teoria del valore indotto'. Questa teoria propugnava il fatto che il valore del denaro risiedesse nell' accettazione da parte dei cittadini sulla base di una convenzione. Secondo Auriti quindi il valore di una moneta non dipende da chi la emette (cioè la banca), ma solo da chi la accetta (i cittadini). L'Auriti dopo aver inutilmente denunciato la banca d'Italia e fatto due proposte di legge, decise di dimostrare in maniera empirica le sue teorie. In qualità di segretario generale del "Sindacato Antiusura" ("SAUS"), fece partire nel 2000 i Simec nella sua città natia (Guardiagrele). I Simec altro non erano che dei biglietti di carta filigranata che venivano accettati, per convenzione, dai cittadini di Guardiagrele come denaro. I Simec non costituivano una moneta alternativa o complementare in quanto non erano moneta a corso forzoso. Il loro utilizzo e valore nascevano bensì da un accordo volontario tra gli utilizzatori convenzionati. I Simec furono distribuiti, accettati ed utilizzati ben volentieri da buona parte dei Guardiesi. Il risultato (finché durò) fù un risonante successo. I cittadini si ritrovarono di colpo con un potere d'acquisto raddoppiato (il rapporto con la lira era di 2:1) ed i commercianti, che sino ad allora avevano sofferto la competizione della grande distribuzione, videro crescere a dismisura l'attività commerciale dei loro esercizi. Molta di questa ricchezza e 'misteriosa' ripresa economica era dovuta al fatto che i Simec valevano, per convenzione, il doppio della lira, ma si potevano 'acquistare' alla pari. In pratica il 'signor Rossi' comprava 100.000 lire di Simec e riceveva in cambio 100 simec. A loro volta i Simec, grazie a una convenzione e cioè un accordo tra i suoi utilizzatori, valevano il doppio (cioè 100 simec = 200.000 lire in questo caso).

Seppur breve, la riuscita dell' esperimento di Auriti fù uno straordinario successo dal punto di vista scientifico ed economico, in quanto si era dimostrato in maniera inequivocabile il principio del valore indotto. La moneta cioè non ha valore in virtù delle riserve d'oro o argento (il Simec non era garantito da niente) o della sua fonte d'emissione ( la banca ), bensì acquista valore solo nel momento in cui viene accettata. A reiterare questo concetto era lo stesso acronimo, SIMEC, che stava per "SIMBOLO ECONOMETRICO di valore indotto". I Simec, in effetti, vennero più volte descritti dall'Auriti stesso come dei semplici tagliandi di carta filigranata, da considerare alla stregua dei francobolli. Sfortunatamente, in seguito a delle pressioni da parte della Banca d'Italia, il professor Auriti fù denunciato, i Simec sequestrati e l'esperimento interrotto. L'insigne giurista riuscì comunque a dimostrare che i Simec erano una non-moneta in quanto non possedevano le caratteristiche tipiche della moneta convenzionale (generalità, universalità e obbligatorietà di accettazione). La moneta coniata dall'Auriti non godeva quindi di spendibilità generalizzata (poteva essere spesa solo a Guardiagrele fra i convenzionati). Per questa ragione i Simec furono dissequestrati il 31 Agosto del 2000 dopo una sentenza del tribunale del riesame, dimostrando ancora una volta la loro legittimità. Dopo la morte del professore, l'esperimento, nonostante il suo iniziale successo, venne interrotto completamente.

Giacinto Auriti, laureatosi a Roma, è stato in seguito tra i docenti fondatori della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Teramo, della quale è stato anche il Preside. Ha insegnato "Diritto della navigazione", "Diritto internazionale", "Diritto privato comparato" e "Teoria generale del diritto". Ha fondato la cosiddetta "scuola di Teramo" nel campo del diritto monetario.

• Sotto alcune immagini dei Simec e del Professor Giacinto Auriti

# **A)**



# B)



# **C**)



### Emissione orizzontale e Buoni locali

Sebbene gli esempi di sovranità monetaria nazionale sopra menzionati rappresentino delle valide alternative al vigente sistema monetario, molti studiosi e critici del sistema sostengono che una emissione di tipo orizzontale, piuttosto che verticale, sia auspicabile, in quanto presenta dei vantaggi sostanziali in termini di trasparenza e stabilità. E' infatti vero che quando l'emissione ed il valore del denaro dipende direttamente da un accordo fra i consumatori e produttori e **non** da una autorità politica preposta, la stabilità del sistema è maggiore ed infinitamente meno corruttibile.

E' di quest'avviso anche il professor Thomas H greco, il quale sostiene che il denaro, in effetti, non sia altro che una ricevuta di valore. Una volta trovato l'accordo sul tipo di valore e la sua unità di misura, non c'è bisogno di nessuna autorità preposta all' emissione o controllo del potere d'acquisto del denaro, in quanto il mercato, in condizioni ideali, è un sistema autoregolato dalla domanda e dall'offerta. Il denaro ed il suo valore, nasce da un' accordo fra i suoi utilizzatori ed è completamente arbitrario. Ecco perche' è interamente possibile gestirlo tramite comunità locali in maniera diretta, partecipata e democratica. Se la storia ci ha mai insegnato qualcosa è che il potere corrompe, ed il potere assoluto corrompe in maniera assoluta. Il denaro è qualcosa di troppo importante per essere lasciato in mano a qualsiasi tipo di autorità. Le nuove forme di economia alternativa ci insegnano che la grande forza esercitata dal denaro non risiede nel suo valore intrinseco ne nella sua gestione da parte di agenzie di credito private, scaturisce invece dalla necessità di scambio condivisa sia dai produttori che dai consumatori. Quando il denaro viene emesso in maniera appropriata ed indipendente risponde solo alle leggi del mercato. Chiunque lo può utilizzare, a patto che sia pronto a contribuire al sistema sotto forma di beni o servizi. In altre parole il profitto dovrebbe nascere sempre da un'effettiva produzione di valore, sia esso rappresentato da merce o lavoro. Il profitto quindi sarà interamente basato sulla meritocrazia e non più su giochi di prestigio dei banchieri internazionali.

In Italia i **Buoni locali** cercano di muoversi in questa direzione. Sfortunatamente la legge oggi non permette di utilizzarli come moneta alternativa ma solo in qualità di moneta complementare parallela all'euro. Nonostante questo gravoso handicap, realta' come Ecoroma e soprattutto gli Scec di Napoli, stanno dimostrando che tramite l'utilizzo di uno strumento econometrico arbitrario (cioè dei bigliettini usati come sconti in questo caso), si può non solo **aumentare il potere d'acquisto** di chi lo utilizza, ma anche e soprattutto, **trattenere sul territorio ingenti somme di denaro e ricchezza,** che andrebbero inevitabilmente a finire nelle maglie della grande distribuzione.

L' obbiettivo principale dei Buoni locali è quello di risollevare le economie locali, facilitando tutti quegli scambi 'in loco' che oggi vengono resi difficili da una rarefazione monetaria manipolata e da una spietata concorrenza dei grandi centri commerciali. I buoni sono emessi da associazioni senza fini di lucro che non fanno altro che mettere in contatto i consumatori con i produttori locali attraverso un **sistema di scontistica circolare**. Il signor Pierluigi Paoletti<sup>24</sup> (esperto di diritto e analista finanziario indipendente) sta da tempo portando avanti un progetto di rete nazionale dei buoni locali. Inerenti al progetto ci sono dei programmi di accorciamento delle filiere (in particolare quelle agro-alimentari) e l'ottimizzazione del trasporto merci.

<sup>&</sup>lt;sup>24</sup> Pierluigi Paoletti, laureato in giurisprudenza e specializzato in finanza, dopo molti anni di esperienza nel ramo creditizio e nella consulenza alle imprese, dal 1999 si è dedicato all'analisi dei mercati finanziari, alla loro struttura e alle tecniche di previsione. Nel 2002 ha creato centrofondi.it dove ogni settimana cerca di spiegare i fatti economici, in modo semplice e comprensibile. È ideatore e promotore del progetto di economia locale Il Sapore del Cuore. Per informazioni www.centrofondi.it.

Queste iniziative hanno come fine principale quello di ricreare un tessuto economico e produttivo su base locale, che negli anni è stato messo in ginocchio dalla grande distribuzione. Una produzione locale (specialmente in Italia) è spesso sinonimo di **sicurezza**, **controllo** e **qualità** del prodotto. Questo tipo di mercato non si è sino ad oggi potuto sviluppare a causa di una malsana competizione esercitata dai grandi gruppi finanziari che, come vedremo, manipolano non solo la moneta ma anche il mercato delle merci e dei servizi. Dare spazio e fiducia a queste forme d'economia alternativa significa quindi dare spazio e fiducia a se stessi ed al proprio territorio.

Ad oggi, dopo solo pochi mesi di attività ed una modica emissione, i buoni locali hanno dato segnali incredibilmente incoraggianti sotto il profilo economico ed agevolato una presa di coscienza basilare della problematica monetaria tra i loro utilizzatori. Questo documento quindi vuole essere non solo un mezzo d'informazione divulgativa sulla natura e funzione del denaro, ma anche e soprattutto, un disperato appello a tutti quelli che in un futuro prossimo avranno la possibilità di utilizzare questi buoni. Sono dei piccoli semi di libertà e speranza. Non ignoriamoli.

### I Buoni locali di solidarietà

(di Pierluigi Paoletti)

Chi conosce le problematiche monetarie ed il signoraggio, sa benissimo che la libertà di un popolo dipende dalla sua sovranità monetaria. Se per emettere moneta il popolo deve indebitarsi allora sarà legato anima e corpo al "creditore" senza possibilità di appello. Per questo motivo noi vediamo nelle monete complementari un passaggio necessario, che allevia le iniquità di una moneta basata sul debito e nel contempo crea consapevolezza, che porta inevitabilmente a riconquistare la completa sovranità monetaria .

Oggi, tra l'altro, ci troviamo di fronte a delle vere e proprie emergenze:

- Ricostruire le economie locali, oggi "desertificate" da anni di campagne di drenaggio di denaro da parte di grande distribuzione e banche, che non reinvestono, se non in minima parte, nel territorio. Le economie locali sono inoltre falcidiate da tasse inique ed importazioni da paesi che sfruttano i lavoratori pagandoli anche 10 volte meno e godono per di più di cambi monetari molto favorevoli.
- **Aumentare** il potere d' acquisto delle famiglie in lotta con una pesante perdita del valore della moneta a corso forzoso che spesso non gli consente di arrivare a fine mese.

Il particolare e difficile contesto italiano rende non consigliabile ripercorrere esperimenti come il **Wir** svizzero o gli **Ithaca hours** ed anche lo stesso **Simec** del prof. Auriti. L'unica possibilità era quella di riproporre il circuito tedesco del **Regio**, ma la sua particolare struttura (tassa sull'uso o tasso negativo) e soprattutto la presenza di una riserva al 100% in euro ( che vanifica l'apporto di ricchezza nel territorio), ci hanno fatto propendere per un'altra soluzione. Osservando le grandi campagne di fidelizzazione della **GDO** (Grande Distribuzione Organizzata) tramite buoni sconto, fidelity card, ecc, ci siamo accorti che con qualche piccola variazione avrebbero potuto assolvere al compito di rivitalizzare le economie locali e dare un maggiore potere di acquisto alle famiglie.

Così nel 2005 è nato il laboratorio di sperimentazione in un quartiere di Roma, Acilia, ad opera di due studiosi del signoraggio bancario, Sebastiano Scrofina e Gianfranco Florio che hanno dato vita ad Ecoroma. Da questo "laboratorio sperimentale", che ha dato notevoli spunti di riflessione teorici e pratici, nel maggio 2007 è partito il circuito di buoni locali che ad oggi ha raccolto più successo e risonanza mediatica, lo SCEC di Napoli (acronimo di SCONTO CHE Cammina).

#### Il funzionamento è molto semplice.

- Si utilizzano dei Buoni detti **Buoni Locali di Solidarietà** e vengono emessi dall'associazione e consegnati gratuitamente ai consumatori e alle aziende che aderiscono al circuito in forma fissa o proporzionale al reddito e al fatturato. Questi buoni danno diritto ad uno sconto medio del 20% sui prezzi di listino, ma ogni esercente e chiunque sia in grado di offrire una prestazione o un servizio sceglie la percentuale da applicare. Invece di essere usati "una tantum", i buoni locali continuano ad avere vita e saranno spesi nuovamente tra gli aderenti al circuito. Al contrario del buono della grande distribuzione il buono locale gode quindi di circolarità virtualmente illimitata.
- I buoni non sono convertibili in euro e hanno la particolarità di ancorare sul territorio anche la parte di spesa pagata in euro. In questo modo la ricchezza rimane nel territorio che l'ha prodotta, facendolo arricchire e ridando vita anche a mestieri e lavorazioni locali in via d'estinzione a causa degli alti costi e delle politiche aggressive della GDO. La particolarità di questi buoni è che se per acquistare beni si è vincolati ad una percentuale minima, gli scambi fra privati (es. ripetizioni, cura dei bambini, piccole riparazioni occasionali e scambi di roba usata) possono avere percentuali molto maggiori e in certi casi arrivare anche al 100% (ad esempio scambi tra privati di vestiti, mobili usati ecc.).
- Insieme alla circolazione di questi buoni sono state elaborate attività collaterali per favorire la piccola distribuzione e progetti per accorciare le filiere produttive, in particolare quell'agricola e in special modo quella del pane, che fa da "spina dorsale" a tutte le altre attività. Sfruttando le lacune del sistema si creano posti di lavoro con le cooperative di lavoro (raccolta differenziata, energie rinnovabili, agricoltura, servizi ecc.), si creano gruppi di acquisto fra esercenti per acquisire maggiore potere contrattuale con i fornitori, in alcuni casi "obbligandoli" anche all'accettazione dei buoni locali di solidarietà. I produttori locali potranno aprire dei punti vendita e show room collettivi (piccoli supermercati) dove i consumatori potranno trovare ogni articolo di produzione locale dall'agroalimentare alla ristorazione, all'artigianato.

I buoni **non possono definirsi propriamente una moneta**, ma acquisiranno caratteristiche monetarie se riusciremo a pagare in percentuale anche tributi locali e comprare materie prime (si sta lavorando anche a questo con accordi con enti locali e paesi esteri sensibili a questi temi come Venezuela e Argentina). Anche allo stato attuale i buoni comunque soddisfano pienamente tutte le richieste di rivitalizzare il commercio locale, arricchire il territorio e favorire in chi li usa la nascita della consapevolezza sui meccanismi monetari e delle multinazionali.

Circolando in percentuale a fianco della valuta ufficiale, i buoni locali di solidarietà non hanno quelle problematiche legate all'emissione e distribuzione che invece ha una moneta che circola al 100%. Utilizzando i Buoni in pratica si scaricano tutte le problematiche monetarie sulla moneta prevalente (l'euro), quindi problemi come inflazione e ripercussione sui prezzi sono e rimangono di competenza esclusiva della banca centrale europea. Ciò ovviamente non toglie che non si debba avere delle accortezze nella gestione di questi buoni, ma la semplicità e la replicabilità del meccanismo permette anche ai non addetti ai lavori di poter creare il proprio circuito locale senza creare scompensi di alcun genere.

Il fatto è che i buoni si "attivano" o si "disattivano" solo in presenza di euro, per cui se vengono emessi buoni in eccesso, cioè oltre il potere di spesa in euro della famiglia, i buoni semplicemente perdono il loro valore e non possono essere spesi fino a quando non si avranno nuovi euro in tasca. Naturalmente per avere il massimo effetto sarà necessario non arrivare mai alla saturazione, ma questo è solo un fatto di buon senso. Anche per questo non sarà necessario adottare nessun correttivo come la tassa sull'uso (o tasso negativo) che renderebbe ancor più gravoso l'utilizzo di questo strumento da parte di persone continuamente vessate da tasse ed interessi di ogni tipo.

L'obiettivo è quello di favorire e coordinare la diffusione di questi buoni locali di solidarietà in tutto il territorio italiano e poi permettere, avendo la stessa struttura e gli stessi criteri di emissione e distribuzione e trasparenza di gestione, di potersi scambiare le merci e i servizi in eccesso fra le varie realtà, pagando ognuno in percentuale in buoni della propria località di origine. Questo permetterebbe di ricreare in poco tempo un' economia nazionale non più dipendente dalle assurde e dannose logiche della globalizzazione, portare **ricchezza pura** non gravata dal debito e dimostrare che esiste un' altro modo di fare economia.

Se il mondo basato sul debito e la truffa sta dando forti segnali di cedimento, questo piccolo strumento (il buono locale di solidarietà) ci consentirà di ricominciare anche a sperare in un futuro più roseo. Usando i buoni locali si mettono in moto anche emozioni, spirito di collaborazione e coscienza critica, che la logica del debito invece ha annullato completamente, facendoci vedere nell'altro non un compagno di viaggio con il quale collaborare, ma un concorrente di cui diffidare. Attraverso la leva della convenienza per il consumatore e per l'imprenditore locale si inizia un nuovo percorso per riacquistare le nostre libertà, aprendo scenari economici completamente diversi in quanto non solo **convenienti**,ma anche e soprattutto, **equi, solidali** e **sostenibili**.

• Sotto alcune immagini dei vari tagli di "SCEC" (Buoni locali di Napoli) da 1, 2, 5 e 10€









# La storia occulta<sup>25</sup>

Questa presentazione si propone ora di portare alla cortese attenzione del lettore le sciagurate ripercussioni sociali ed economiche che sono state causate direttamente dalla gestione monopolista della moneta. Fenomeni come guerre, fame nel mondo, povertà, malattie, politica corrotta, indebitamento, sfruttamento insostenibile delle risorse umane e primarie, inquinamento e mancanza di libertà di informazione, sono, come vedremo, direttamente riconducibili alle vigenti politiche monetarie.

Prima di addentrarci in un discorso che per il tipo di implicazioni che comporta potrebbe risultare di difficile accettazione ai più, è importante tenere a mente i punti fondamentali che i paragrafi precedenti si prefiggono di illustrare.

Una volta assodato il fatto che le banche centrali sono istituzioni private che controllano in ogni nazione la **quantità** di denaro in circolazione (tramite **monopolio di emissione**, **inflazione** e **deflazione**) e che permettono la creazione di denaro creditizio alla banche commerciali (che sono a loro volta azioniste di maggioranza delle banche centrali) si deve anche capire che a un certo punto della storia i grandi potentati bancari decisero che era arrivato il momento di consolidare ed accentrare il potere che esercitavano sulle singole nazioni e creare delle agenzie che controllassero il credito e gli scambi monetari di tutto il mondo.

Detto questo, è fondamentale fare una breve premessa sul tipo di strumenti che i banchieri internazionali hanno ripetutamente utilizzato per realizzare questo progetto di governo mondiale.

La più grande fonte di **debito** per gli stati, è, è stata, e sempre sarà la **guerra**. L'industria bellica è periodicamente messa in moto per far sprofondare nel debito gli stati e instaurare riforme politiche a vantaggio dei soliti sospetti.

Solo alcuni dati di riferimento per capire la magnitudine del fenomeno. Tra il 1940 e il 1950 il debito pubblico dell'America aumentò da 47 bilioni di dollari a 257. Il debito Giapponese aumentò del 1.348% quello francese del 583% e quello canadese del 417%.

La prima e seconda guerra mondiale furono assolutamente congeniali alla politica di accentramento del potere. Durante questi anni si crearono istituzioni come l'IMF(FMI), BSI(BRI), WTO e la banca mondiale

Gli stati ed i popoli vittime delle guerre uscirono talmente malconci dai conflitti che pur di ripristinare un minimo di stabilità economica si affidarono a questo tipo di istituzioni che venivano spacciate come agenzie di controllo che avrebbero dato **stabilità** ai mercati. Ma vediamo prima nel particolare cosa e che funzioni abbiano agenzie di credito internazionali quali il **BSI**, il **FMI**, **Bm** (banca mondiale) e il relativamente recente **WTO**.

<sup>&</sup>lt;sup>25</sup> Le informazioni e i dati contenuti nella seconda parte di questo documento sono stati tratti da vari articoli di Antonella Randazzo, insegnante universitaria di filosofia, si occupa di Diritti umani. Ha pubblicato *In Africa andammo*. *Gli orrori negati dell'Africa italiana* (2005), il saggio breve *Se il futuro è nero*. *L'Africa che nessuno racconta* (2006) e *La storia occulta* (2007)

Cominciamo con il **BSI** del quale ci offre una panoramica generale il professor **Carroll Quigley** (mentore politico di Bill Clinton e autore del libro *Tragedy and Hope*).

"(Dopo la prima guerra mondiale) i poteri del capitalismo finanziario avevano un altro obiettivo remoto, di creare nientemeno che un sistema mondiale di controllo finanziario concentrato in mani private, in grado di dominare il sistema politico di ciascun paese e l'economia mondiale. Questo sistema doveva essere controllato con criteri feudali dalle banche centrali del mondo, che agivano di concerto grazie ad accordi segreti ai quali pervenivano nel corso di frequenti incontri e conferenze private. Il vertice del sistema doveva essere la Banca per i Regolamenti Internazionali di Basilea, in Svizzera, una banca privata di proprietà e sotto il controllo di banche centrali mondiali, esse stesse società private di capitali (corporations).

Ciascuna banca centrale, nelle mani di uomini come Montagu Norman della Banca d'Inghilterra, Benjamin Strong della Federal Reserve di New York, Charles Rist della Banca di Francia e Hjalmar Schacht della Reichsbank, cercavano di dominare i loro governi grazie alla loro capacità di controllo dei prestiti del Tesoro e di manipolare gli scambi con l'estero.

[ ... ] La B.I.S., in quanto istituzione privata, era proprietà di sette direttori di altrettante banche centrali e operava attraverso di loro che ne formavano allo stesso tempo il gruppo direttivo [ ... ]. La B.I.S. è generalmente considerata il vertice della struttura del capitalismo finanziario, le cui remote origini risalgono alla creazione della Banca d'Inghilterra nel 1694 e della Banca di Francia nel 1803"

Il **Washington Post** del 28 giugno 1998 dedicava invece a questa straordinaria istituzione un articolo intitolato: "Uomini chiave controllano il flusso mondiale del denaro". Riporto qui i passaggi più significativi.

"Dieci volte l'anno i baroni finanziari che controllano i flussi monetari mondiali, si raccolgono a cena sulle rive del Reno in conversazioni segrete in grado di mutare il corso dell'economia globale. I 13 membri di questa cabala economica sono i governatori delle banche centrali delle 10 nazioni industrializzate, più la Svizzera. La voce più autorevole che echeggia nella sala è quella del presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan. La BIS venne fondata nel 1930 per facilitare i pagamenti ai vincitori delle riparazioni dei danni di guerra conseguenti la prima guerra mondiale. Con gli anni essa è diventata la Banca centrale delle Banche centrali. Suo ruolo successivo è stato quello di stanza di compensazione per regolatori, fornendo supporto nella supervisione di banche commerciali, mercati degli scambi oltremare e protezione del sistema finanziario mondiale.

Mentre E. Gerald Corrigan, direttore della Goldman Sachs, in qualità di presidente della Federal reserve bank di New York, fra il 1984 e il 1993 partecipò a ben 115 incontri della BIS e ci tiene a precisare che: "nessuno si serve di assistenti, agende, registrazioni e comunicati... vengono sviluppate relazioni personali meravigliose. Di conseguenza, quando qualcosa va storto, lavorare con queste persone diventa molto più facile per via della fiducia che si è instaurata nel corso delle frequenti cene riservate Per conto mio quest'aspetto costituisce il lato geniale dell'organizzazione".

E che : 'Dal punto di vista storico la BIS è essenzialmente un'istituzione europea a partecipazione americana. Nel luglio 1994, comunque, sono stati aggiunti i direttori delle Banche centrali di Canada e Giappone. Più recentemente sono entrate altre nove nazioni non europee portando i membri a 41. Il 16% delle quote della BIS sono in mano delle Banche centrali che vi fanno parte. Il resto è posseduto da privati'.

La Bm, (Banca mondiale/World Bank) invece fù instaurata nel 1945 con il preciso scopo di elargire prestiti alle economie in via di sviluppo o uscenti da lunghe guerre. Il fine principe della banca mondiale doveva e dovrebbe essere quello di ridurre la povertà. Sappiamo invece che negli ultimi 60 anni la banca mondiale ha finanziato e continua a finanziare progetti energetici di sfruttamento dei combustibili fossili nei paesi poveri, spesso condotti dalle multinazionali più ricche del mondo, come la Shell o la BP o l'Agip, che hanno dimostrato nel corso degli ultimi decenni di non avere alcun impatto sulla lotta alla miseria. I progetti di sviluppo locale che prediligono una produzione in loco e di un tipo di economia indipendente sono puntualmente ignorati ed ostracizzati. Più dell' 80% dell'energia prodotta, con i prestiti della Banca ai governi o direttamente alle imprese, è esportata, usata dai paesi ricchi, inclusa l'Italia. Non serve ai poveri! Forse ancora più grave è il fatto che i soldi investiti dalla Banca in questo settore hanno lasciato una scia di disastri ambientali e sociali enormi, dalle fuoriuscite di cianuro in Perù o Kyrghizistan alle espropriazioni delle terre e l'inquinamento delle scarse risorse acquifere nei progetti petroliferi del Ciad.

Il **FMI/IMF** (fondo monetario internazionale) fù creato nel 1945 ed è l'organo responsabile degli aiuti alle nazioni che hanno deficit nella bilancia dei pagamenti e che definisce gli standard valutari. In realtà il FMI ha seguito sino ad oggi delle politiche di credito che definire discutibili sarebbe un eufemismo. Il FMI interviene sempre di più nelle politiche economiche di sviluppo dei Paesi. Ha imposto piani di austerità con conseguente taglio della spesa pubblica, licenziamenti e privatizzazioni come condizione per accedere ai propri fondi. Solitamente prevede l'obbligo per i governi di accettare investimenti esteri in tutti i settori, l'indebolimento degli standard ecologici e di sicurezza sul lavoro per attrarre nuovi investimenti e la rimozione delle misure di tutela contro attacchi speculativi in borsa. La gestione da parte del FMI delle crisi Asiatico/Russa, Argentina, Boliviana, della Corea del sud, Tailandia e Indonesia si sono tutte dimostrate fallimentari e apertamente a favore delle corporations transnazionali.

Il WTO (Word Trade Organization), che sta per Organizzazione mondiale del commercio, è il frutto di otto anni di negoziati in Uruguay, dal 1986 al 1994 (anno della sua nascita), ed è di fatto erede dell'ex GATT (General Agreement on Tariffs and Trade) nato nel 1948 e attivo fino al 1995 ed ha sede a Ginevra. L'organizzazione, si occupa del controllo delle regole del commercio mondiale, sostenendo una pressoché totale abolizione di ogni tipo di dazio o tariffa alle frontiere. Dazi e tariffe che riguardano le quantità delle merci, tariffe interne e controlli di salubrità sui prodotti alimentari. Il WTO è la stessa organizzazione che decise di sanzionare l'Europa per 340 miliardi di dollari per aver decretato che la carne americana trattata con ormoni artificiali, al contrario di quella europea, è pericolosa per la nostra salute. L'Europa decise quindi di non importarla. La sanzione che ne scaturì fu una palese ritorsione decisa dal WTO nel nome delle regole della Globalizzazione.

Vediamo ora nello specifico come queste agenzie di credito private e le loro politiche finanziarie siano la causa scatenante dei più infimi e distruttivi fenomeni sociali di cui spesso si fatica a trovare le cause ed i colpevoli. Guerra, malattie, fame nel mondo, sfruttamento delle risorse primarie ed inquinamento, controllo dell'informazione e politica corrotta sono solo alcuni dei più noti e deplorevoli 'cancri' sociali. Mi propongo di portare alla cortese attenzione del lettore i collegamenti più significativi che intercorrono fra le sopraccitate problematiche e la politica monetaria del debito.

#### Guerra

Abbiamo già brevemente accennato come le guerre siano strumentalizzate (ed in alcuni casi apertamente fomentate) dai banchieri internazionali ed il cartello delle grandi corporations. Il copione è sempre lo stesso e si ripete ormai da centinaia d'anni. I banchieri finanziano entrambe le parti (due o più) in conflitto e guadagnano non solo dagli ingenti profitti realizzati dalla **vendita d'armi** (sempre nell'ordine delle centinaia di bilioni) e **susseguente ricostruzione** (vedi Germania, Iraq e Giappone), ma soprattutto dal fatto che **tutte le nazioni partecipanti si ritroveranno indebitate** sino all'inverosimile e quindi alla totale mercè dei propri creditori (le banche appunto). Durante la prima guerra mondiale i **Rothschild**<sup>26</sup> tedeschi prestarono soldi alla Germania, quelli francesi alla Francia e quelli inglesi all'Inghilterra. Tutto questo mentre **JP Morgan** (da sempre agente dei Rothschild) operava come unico venditore di materiale da guerra sia per gli Inglesi che per i francesi.

Dopo essere uscita perdente in maniera rovinosa dalla prima guerra mondiale, la Germania<sup>27</sup>, riuscì, in pochi anni, non solo a riprendersi e finanziare immense opere strutturali, ma anche a sferrare un attacco militare alla maggior parte delle nazioni più potenti d'Europa! Gli storici e gli economisti assoldati al sistema fanno sempre un pò fatica a dare delle valide spiegazioni e fornire inconfutabili prove di come questo sia potuto accadere. I libri di scuola solitamente glissano su questo punto ed i pochi che trattano l'argomento sostengono che tutto questo sia stato possibile grazie alla grande capacità di organizzazione del popolo tedesco.

La verità è che per anni Hitler fù sovvenzionato (si parla di cifre astronomiche per parecchie centinaia di bilioni di dollari) dalla **Federal reserve bank** per quanto concerne le opere di tipo pubblico (grandi infrastrutture) e dai soliti gruppi bancari internazionali per la produzione d'armi e benzina sintetica.

Molte società e banche americane finanziarono Hitler, come la **Chase Bank** dei **Rockefeller** e la **Deutsche Bank** (controllata anche questa dai Rockefeller). In Germania venne attuata una ricostruzione mirata ad assoggettare il paese al capitale Usa (come sta accadendo in Iraq). I cartelli industriali, che andavano via via imponendosi nell'economia tedesca (I.G. Farben, Vereinigte Stahlwerke, General Electric, Standard Oil, International Telephone and Telegraph, ecc), avevano nel loro consiglio di amministrazione finanzieri di banche americane.

Alla vigilia della Seconda guerra mondiale, il 95% della produzione di esplosivi proveniva dalla **I.G. Farben** e dalla **Vereinigte Stahlwerke**. Tale produzione era stata possibile grazie ai prestiti e all'assistenza tecnologica americana. La I.G. Farben ha permesso a Hitler la preparazione alla guerra e sfruttò la manodopera dei prigionieri nei campi di concentramento, fino alla morte. Il 14 giugno 1940, **la Standard Oil** e la **I.G. Farben** istituirono il campo di concentramento di **Auschwitz**, col preciso intento di avere manodopera schiavile.

La società I.G. Farben era controllata dai **Rothschild**, che utilizzavano uomini di facciata per nascondersi, come fanno tutt'oggi. La I.G. Farben elaborò nuove tecniche per ricavare benzina dalle riserve di carbone (benzina sintetica) e fù anche la responsabile per l'invenzione dello Ziclon B (usato per sterminare milioni di ebrei), permettendo così a Hitler di pianificare una lunga guerra di conquista. Gli accordi con i Rockefeller (che controllavano numerose società e banche) permisero alla Germania di avere tutto ciò che necessitava alla guerra: **acciaio**, **gomma**, **benzina**, **petrolio** ed **esplosivi**.

<sup>27</sup> La Germania si trovava in una situazione critica a causa delle condizioni di Versailles dove erano state imposte restrizioni commerciali ed il pagamento di 12 miliardi di dollari per le riparazioni di guerra

<sup>&</sup>lt;sup>26</sup> La famiglia Rothschild è ritenuta la più ricca e potente dinastia bancaria al mondo

I soldi per le opere d'infrastruttura vennero invece finanziati dalla Federal reserve bank. Senza di essa ed il sostegno dei **Rothschild**, dei **Morgan**, dei **Warburg** e dei **Rockefeller** non ci sarebbe stato nessun Hitler e nessuna guerra. I conflitti armati sono delle colossali occasioni di speculazione da parte delle banche. Le guerre non sono fatte quindi per essere vinte o perse, ma per essere sostenute il più a lungo possibile. Quasi sempre, dove c'è devastazione e disperazione, c'è anche un incredibile opportunità di investimento e speculazione.

Finisco le considerazioni riguardo alla guerra (anche se ci sarebbero moltissimi altri casi di cui parlare vedi la guerra del golfo, Vietnam, Iraq, ecc) con una citazione di **Anselm Rothchild** uno degli esponenti di spicco della dinastia bancaria più ricca e potente del mondo che già nel lontano 1773 affermò:

La nostra politica è quella di fomentare le guerre, ma dirigendo Conferenze di Pace, in modo che nessuna delle parti in conflitto possa ottenere guadagni territoriali.
Le guerre devono essere dirette in modo tale che le Nazioni, coinvolte in entrambi gli schieramenti, sprofondino sempre di più nel loro debito e, quindi, sempre di più sotto il nostro potere.

Amschel Mayer Rothschild, 1773

# Il Grande business della Malattia

Le Corporation transnazionali dei farmaci uccidono milioni di persone ogni anno, privandole del diritto a potersi curare. Esse impediscono, a causa dell'alto costo di alcuni farmaci, a milioni di persone di curarsi. I colossi dei farmaci sono la Bayer (ex I.G Farben), la Pfizer, la Tecnoquímicas S.A, la Abbot Laboratories , la Baxter , la Roche , la Schering-Plough , la Bristol Myers Squibb e la Boehringer Ingelheim.

Un medico tedesco, il Dottor **Matthias Rath**, nel giugno del 2003, ha citato in giudizio le grandi Corporation petrolchimiche accusandole di gravi crimini contro l'umanità, come genocidio e crimini di guerra. Le Corporation farmaceutiche vengono anche accusate da molti altri medici di intralciare le ricerche relative a metodi di cura alternativi ai farmaci e alle cure tradizionali. Vengono indicati come responsabili, Corporation farmaceutiche come (Pfizer, Merck, Glaxosmithkline, Novartis, etc.), petrolchimiche (Exxon, BP, Chevron, etc.) e i membri dei gruppi finanziari che le sostengono (**Rockefeller, Rothschild, JP Morgan, Warburg**).

Alcune Corporation farmaceutiche, come la Pfizer, la Merk, la Glaxo Smith Kline, la Novartis, la Amgen e la Astra Zeneca, sono accusate di aver ostacolato la prevenzione delle malattie tramite le nuove cure naturali salva-vita, per non perdere i profitti che ricavano dai medicinali chimici brevettabili. Qualunque medico dotato di coscienza concorderà con il fatto che oggi la stragrande maggioranza delle medicine sono efficaci soltanto ad eliminare i sintomi, e non curano le malattie.

Il dottor **Matthias Rath** utilizza le sue conoscenze mediche per provare che le sue non sono soltanto illazioni. Egli è stato collaboratore del premio Nobel per la chimica e per la pace Linus Pauling, che scoprì l'importanza della vitamina C nella cura di molte malattie. La denuncia di **Rath** contro le industrie farmaceutiche riguarda anche l'aver volontariamente ignorato importanti scoperte mediche relative a cure con sostanze naturali come alcune vitamine. Questo avveniva perché le sostanze naturali (**i micronutrienti**) **non sono brevettabili** e perciò non possono garantire elevati profitti. La citazione in giudizio presentata al Tribunale Penale Internazionale da **Matthias Rath** dice:

"La presente citazione porta in giudizio davanti alla Corte Internazionale di Giustizia i maggiori crimini mai commessi nel corso della storia umana. Gli imputati sono accusati di aver causato la morte e danni a milioni di persone attraverso il "business della malattia", attraverso crimini di guerra e altri crimini contro l'umanità... Le accuse presentate in questo appello si riferiscono a due principali capi d'accusa:

- \* Genocidio e altri crimini contro l'umanità commessi in connessione con il business farmaceutico della malattia.
- \* Crimini di guerra e di aggressione e altri crimini contro l'umanità commessi in connessione con la recente guerra in Iraq e l'escalation internazionale verso una guerra mondiale.

Questi due capi d'accusa sono direttamente riferiti e collegati ad un unico fattore: vengono commessi nel nome e negli interessi degli stessi gruppi corporativi d'investimento e dai loro sostenitori politici. Per stabilire le prove e mostrare le motivazioni comuni degli accusati è necessaria un breve rivisitazione storica.

Nel corso del XX secolo, l'industria farmaceutica è stata sviluppata e organizzata con il fine di controllare i sistemi sanitari di tutto il mondo rimpiazzando sistematicamente le terapie naturali non brevettabili con farmaci di sintesi e brevettabili, perciò redditizi. Questa industria non si è evoluta naturalmente. Al contrario, è stata una decisione d'investimento presa da una manciata di imprenditori ricchi e senza scrupoli. Costoro hanno definito deliberatamente il corpo umano come un mercato finalizzato a generare ulteriore ricchezza.... Il motore trainante di questa industria per investimenti fu il Gruppo **Rockefeller**. Nel periodo a cavallo tra il XIX e XX secolo avevano il controllo del 90% del mercato petrolchimico degli Stati Uniti e stavano aspettando una nuova opportunità di investimento globale. Un altro gruppo d'investimento attivo in questo campo si è formato intorno al Gruppo finanziario dei **Rothschild**... Gli imputati sono responsabili della morte di centinaia di milioni di persone che continuano a morire di problemi cardiovascolari, cancro e di altre malattie che potrebbero essere evitate e che potevano essere eliminate definitivamente molto tempo fa'. Per commettere questi crimini, le società farmaceutiche usano un labirinto di esecutori e di complici arruolati nella scienza, nella medicina, nei mass-media e nella politica. I governi di intere nazioni sono maneggiati o completamente controllati da gruppi di pressione e dagli exquadro dell'industria farmaceutica. Per decenni, la legislazione d'intere nazioni è stata corrotta ed usata per promuovere questo "business della malattia" multimiliardario mettendo a rischio la salute e la vita di centinaia di milioni di pazienti e di persone innocenti"

## Povertà, Sfruttamento ed Inquinamento

Aiutati dal Fondo Monetario Internazionale (Fmi) e dalla Banca Mondiale (Bm), le Corporation transnazionali costringono i governi del Terzo Mondo ad attuare politiche criminali e devastanti per la loro economia. Ad esempio, le imprese Usa inviano le loro eccedenze di mercato (grano, mais ecc.), che inizialmente vendono a prezzi molto bassi, per indurre al fallimento le cooperative agricole e i piccoli proprietari locali. Dopo il fallimento, le Corporazioni finanziarie s'impadroniscono delle loro aziende pagandole una frazione del loro reale valore. I contadini rovinati diventano salariati al soldo delle Corporazioni, che li costringono a produrre a bassissimo costo e ad aumentare al massimo la produttività del terreno, **utilizzando fertilizzanti o concimi chimici altamente inquinanti** ( la quantità di pesticidi è passata in pochi anni da 7 kg a 77 kg per ettaro coltivato).

In questo modo si costringono paesi che erano autosufficienti dal punto di vista alimentare, a diventare dipendenti dai paesi ricchi. Essendo costretti ad importare, i debiti si aggravano e vengono utilizzati come arma di ricatto per continuare ad imporre politiche economiche favorevoli ai paesi ricchi. Le Corporazioni transnazionali hanno anche il potere di imporre a livello internazionale il prezzo d'acquisto delle materie prime, a scapito dei produttori locali, che si trovano a guadagnare sempre meno lavorando sempre di più. Una volta acquistato il prodotto, quando questo arriva nei paesi ricchi, aumenta improvvisamente di prezzo. Ad esempio, una camicia prodotta in Bangladesh a 0,50\$ viene venduta a New York a 46\$. Una maglietta che alla Nike costa 8 centesimi di dollaro vende al dettaglio per 22.99\$.

Lo Zambia è un' esempio illuminante di questo tipo di politiche monetarie. I contadini di questo paese ricco di risorse minerarie già nel periodo del colonialismo inglese furono indotti ad abbandonare le terre per lavorare nelle miniere. Ma i salari erano bassi, e la povertà cresceva. Per "aiutarlo" intervennero la Banca Mondiale ed il Fondo Monetario. Il risultato fù un aumento di debito e povertà. Il debito serviva ad assoggettare il paese, e non ad aiutare i poveri. Infatti, il denaro elargito era finito, in gran parte, nelle tasche di funzionari corrotti. Oggi lo Zambia è uno dei paesi più indebitati del mondo. Il suo debito pubblico ammonta a 6.758 milioni di dollari, dei quali il 55% deve essere restituito alle banche di paesi stranieri, e il 42% alla Bm e al Fmi (che sono istituti finanziari i cui azionisti sono per il 60% i banchieri anglo-americani). Il 70-80% degli zambiani vive sotto il limite della povertà (1 dollaro al giorno), mentre la ricchezza prodotta dal paese viene saccheggiata dalle banche.

In Costa d'Avorio, in Camerun, nel Togo e in Nigeria, per esempio sono le condizioni di povertà e le gravi disuguaglianze sociali a rendere possibile lo sfruttamento dei bambini. In Africa Occidentale si produce quasi il 70% del cacao (43% in Costa d'Avorio, 4% in Camerun, 15% in Ghana e 7% in Nigeria), che viene raccolto e lavorato da bambini, anche di età inferiore ai sette anni. I piccoli produttori locali, pur sfruttando i bambini, non hanno grossi guadagni, poiché il cacao viene loro pagato ad un prezzo molto basso dalle Corporazioni occidentali. I prezzi del cacao vengono stabiliti dalle Borse di New York (Csce - Coffee, sugar and cocoa exchange) e di Londra (Liffe - London International Finance Futures Exchange). I produttori sono esclusi dalle contrattazioni, e si devono accontentare del 4-6% del prezzo finale.

#### Risorse Primarie

Le Corporation s'impadroniscono di tutto, anche dell'acqua, assumendo il controllo della gestione dei servizi idrici pubblici in tutto il mondo. Oggi poche decine di società controllano gran parte della distribuzione dell'acqua. Tra queste ci sono le francesi Vivendi, Ondeo, Suez-Saur, le britanniche Seven-Trent e Thames Water, il colosso tedesco RWE, le americane Bechtel (protagonista della 'Guerra Del Agua' in Bolivia), Wessex Water, Danone, Metro Water Services e l'italiana Acea Spa. Queste Corporation sono appoggiate dalla Banca Mondiale e dal Fondo Monetario Internazionale e costringono i paesi del Terzo Mondo a rinunciare ai loro sistemi pubblici di distribuzione idrica e a privatizzarli, stipulando contratti talvolta gratuiti con queste aziende, dietro ricatto del debito. Queste Corporation non si curano del fatto che l'acqua sia un bene vitale fondamentale, e spesso aumentano il prezzo dell' acqua a proprio piacimento (vedi Bolivia + 400%) e interrompono l'erogazione a chi non può pagare. Inoltre, non hanno nessuna trasparenza circa la qualità dell'acqua. L'acqua viene considerata una merce qualsiasi, accessibile solo a chi ha i soldi per pagarla e non un diritto umano fondamentale, necessario all'esistenza. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, ogni anno nel mondo muoiono 10 milioni di persone (la metà delle quali sono bambini), per colera, tifo, dissenteria e altre malattie legate alla mancanza d'acqua potabile e al conseguente consumo d'acqua insalubre. Nei Paesi del Terzo Mondo, soprattutto in Africa, l'acqua è responsabile di oltre l' 80% delle malattie.

A causa del rapimento di tre italiani, i telegiornali hanno recentemente parlato della situazione nigeriana, ma senza far comprendere cosa stia accadendo veramente. Hanno parlato di un paese poverissimo, come se la povertà sia una sorta di calamità naturale intrinseca a certe zone della terra. Hanno inoltre affermato che il paese è ricchissimo di petrolio e di gas, ma non hanno spiegato come mai un paese così ricco di risorse energetiche sia così povero. Molti documentari e articoli "informativi" sulla Nigeria (ad esempio la puntata di *Leonardo* andata in onda su Rai tre l'8 dicembre), hanno parlato di estrema "arretratezza" del paese, inducendoci a pensare che, essendo un paese africano, non ha avuto lo "sviluppo" dell'Europa. La giornalista del programma *Leonardo* affermò che: "esistono **bande** per la libertà della Nigeria, peccato che esse si mescolino con la **comune criminalità**", facendo intendere che ciò che accade in Nigeria è dovuto alla criminalità comune. La criminalità e la povertà nei paesi del terzo mondo è sempre qualcosa di endemico, mai indotto, secondo il parere di giornali e televisione. I media alimentano l'etnocentrismo europeo ed il razzismo, pur di tenere nascosta la vera condizione dell'Africa.

La verità è che il popolo nigeriano è vessato da un sistema criminale che gli sottrae le ricchezze e lo priva delle condizioni minime di sopravvivenza. L'Agip partecipa attivamente a questo sistema criminale, pagando milizie paramilitari che non esitano ad uccidere civili. Nei nostri media fanno notizia soltanto i rapimenti di persone che lavorano nella struttura petrolifera, mentre le centinaia di vite spezzate dai paramilitari dell'Eni e delle altre Corporazioni non generano alcun interesse. Darne notizia farebbe emergere qualche dubbio sull'operato delle multinazionali petrolifere che si appropriano delle risorse dell'Africa. I media (quelle poche volte che danno notizie sull'Africa) parlano genericamente di "corruzione" dei governi africani, ma non approfondiscono mai il discorso. Se esistono i corrotti devono per forza esistere anche i corruttori. Nessun telegiornale dice che i corruttori sono le Corporazioni (Agip, Shell, Chevron, Esso, Eni e Total), e che le vittime sono le popolazioni, costrette a vivere in condizioni di miseria e di degrado a causa della corruzione. La Nigeria è il primo produttore di petrolio in Africa, e il sesto esportatore nel mondo, ma la maggior parte della popolazione vive in condizioni d'estrema miseria. Oltre il 30% degli abitanti è analfabeta e la disoccupazione tocca livelli del 70%.

Il 20 Marzo del 2006 in uno stabilimento dell'Agip avvenne un cedimento del vecchio oleodotto subacqueo dovuto alla mancanza di manutenzione. Il fatto causò un'ingente perdita di petrolio che contribuì a devastare le già malridotte condizioni ambientali.

Il fatto venne denunciato dall'Agip come sabotaggio ad opera delle popolazione Nigeriana. Come ogni corporation che si rispetti l'Agip cercò di incolpare i nigeriani persino dei problemi dovuti alla propria negligenza.

Michel Camdessus dovrebbe essere processato per crimini contro l'umanità. Egli ha diretto per tredici anni le politiche del Fondo Monetario Internazionale che hanno permesso gli orribili crimini sopra descritti. Le politiche economiche errate non vedono mai nessun responsabile, anche quando è ampliamente documentato che esse siano state la causa scatenante della morte e miseria di milioni di persone. Oggi invece Camdessus è stato chiamato a sedere nella Commissione di pace e giustizia del Vaticano.

#### Fame nel mondo

Oggi il 90% del commercio di prodotti alimentari è nelle mani di pochissimi conglomerati transnazionali: Nestlé, Unilever, Monsanto, Cargill, Archer Daniel Midlands, Procter & Gamble, Kraft/Philip Morris.

Assumere il controllo mondiale del cibo equivale ad acquisire un potere immenso di vita e di morte su milioni di persone.

La fondazione **Rockefeller** è riuscita ad appropriarsi del 95% delle più comuni coltivazioni di cereali, e punta a rendere il settore sempre meno variegato e sempre più ibridato. Inoltre questa fondazione è riuscita brevettare un numero impressionante di piante...

Grazie al sostegno del governo americano, la **Monsanto** ha potuto brevettare prodotti agricoli indiani, costringendo i contadini che li coltivavano da molti anni a pagare per le sementi. Il 21 maggio 2003, l'Ufficio Europeo per i Brevetti di Monaco ha concesso alla Monsanto un brevetto col n. **EP 445929**, con la semplice denominazione "piante", anche se la legge europea **non consente di brevettare le piante**. Il brevetto comprendeva anche il grano che presenta una speciale qualità di cottura, derivato da grano indigeno indiano. Col brevetto, la Monsanto ha acquistato il monopolio della **coltivazione**, **produzione** e **trasformazione** di molte varietà di grano a bassa elasticità. Con un brevetto (**EP 518577**) registrato nel 1988, la **Unilever** e la Monsanto avevano reclamato il diritto esclusivo ad utilizzare la farina, per fare tipi tradizionali di pane indiano, come i "chapatis".

Negli USA, il 3 maggio del 1994, la Monsanto ha ottenuto il brevetto numero (**5.308.635**) per le miscele di farina di grano a bassa elasticità. Il 9 giugno 1998 ha ottenuto il brevetto numero (**5.763.741**) per produrre impasto di grano a bassa elasticità. Il 12 gennaio 1999 è stato rilasciato un altro brevetto (**5.859.315**) per grani che producono impasti a bassa elasticità. Attraverso questi brevetti la Monsanto può letteralmente **controllare il pane quotidiano nel mondo.** 

Gli Stati Uniti producono più del 70% **del grano per sfamare il bestiame**, soprattutto bovino. Due terzi di tutto il grano che gli Usa esportano viene utilizzato per l'allevamento del bestiame e non per soddisfare il fabbisogno di cibo dei poveri del mondo.

Le Corporazioni transnazionali, guardando esclusivamente al profitto, si curano di soddisfare la domanda di carni da parte del mondo ricco e lasciano morire di fame i poveri ai quali hanno illegalmente sottratto le terre coltivabili.

Ad esempio, in Etiopia, mentre le persone muoiono letteralmente di fame, i terreni agricoli vengono utilizzati per la produzione di lino, di semi di cotone e semi di ravizzone da esportare nel Regno Unito e in altri paesi europei come cereali foraggieri destinati alla zootecnia. Sono milioni gli acri di terra che nel Terzo mondo vengono utilizzati per la produzione di mangime destinato all'allevamento del bestiame europeo. Dal 1950 ad oggi, la quota-parte di grano destinata alla zootecnia è triplicata e oggi supera il 21% del totale di grano prodotto.

Le cinque sorelle dei cereali hanno provocato una serie di devastazioni nell'agricoltura di molti paesi del Terzo Mondo. Ad esempio, in Africa, per inserire monocolture iper sfruttatrici del suolo (tabacco, caffè, zucchero) che avrebbero dato più profitti, hanno impedito la coltivazione di prodotti locali necessari all'alimentazione indigena (ad es. sorgo e miglio).

Oggi più del 20% del cibo africano viene importato dai paesi ricchi, perché è stato impedito ai contadini indigeni di coltivarlo sul posto. Un rapporto Oxfam del 2002, intitolato Rigged Rules and Double Standards, sostiene che: "128 milioni di persone potrebbero uscire dalla povertà se le regole del commercio permettessero ad Africa, America Latina, Asia orientale e del Sud-est di aumentare la propria parte del commercio mondiale di appena l'1%. In Africa, quest'aumento darebbe un introito di 100 miliardi di dollari, il quintuplo di quanto il continente riceve in termini di aiuti e di ripianamento del debito"

## **Informazione**

A cominciare dagli anni '80, a seguito delle pressioni del FMI, della Banca Mondiale e del governo Usa in favore della deregulation e delle privatizzazioni dei media e delle comunicazioni, si sono affiancate alle comuni tecnologie di comunicazione quelle satellitari e digitali, facendo emergere i colossi multinazionali del settore. Il sistema dei media globali è ormai dominato da multinazionali. Le prime cinque sono Time Warner (che ha fatturato \$24 miliardi nel 1997), Disney (\$22 miliardi), Bertelsmann (\$15 miliardi), Viacom (\$13 miliardi) e Rupert Murdoch's News Corporation (\$11 miliardi).

Il potente e ubiquitario schieramento dei mezzi di comunicazione odierni, che ha annullato le distanze e quasi azzerato i tempi di diffusione delle notizie, funge, come è evidente, da sonora cassa di risonanza, avvertita in tutto il mondo, delle posizioni dell'establishment dominante, vale a dire quello anglosassone, imbavagliando, di fatto, su ampia scala, qualsiasi informazione non controllata. L'influenza enorme della televisione sulla mentalità ed i costumi della gente è ormai un fatto assodato. I media ormai operano in qualita' di formatori di opinione, propongono stili di vita lanciando mode, slogan, creando gusti, abitudini e modelli.

Una manipolazione planetaria dell'opinione pubblica, e occidentale in particolare, emerge con cruda chiarezza dalle attualissime parole che molti anni or sono (siamo nel 1914 e ancora non c'era la televisione!) John Swinton, redattore-capo del giornale per antonomasia del Sistema, il "New York Times", pronunciò nel discorso di congedo dai colleghi tenuto al banchetto in suo onore, presso l'American Press Association, alla vigilia del suo collocamento a riposo. Al lettore il giudizio.

"Che follia fare un brindisi alla stampa indipendente! Ciascuno, qui presente questa sera, sa che la stampa indipendente non esiste. Lo sapete voi e lo so io: non c'è nessuno fra voi che oserebbe pubblicare le sue vere opinioni, e, se lo facesse, lo sapete in anticipo che non verrebbero mai stampate. Sono pagato 250 dollari alla settimana per tenere le mie vere opinioni al di fuori del giornale per il quale lavoro. Altri fra di noi ricevono la stessa somma per un lavoro simile. Se io autorizzassi la pubblicazione di un'opinione sincera in un numero qualunque del mio giornale, perderei il mio impiego in meno di 24 ore.

Che follia allora fare un brindisi alla stampa indipendente! Noi siamo gli utensili e i vassalli di uomini ricchi che comandano dietro le quinte. Noi siamo i loro burattini; essi tirano i loro fili e noi balliamo. Il nostro tempo, i nostri talenti, le nostre possibilità e le nostre vite sono di proprietà di questi uomini. Noi siamo delle prostitute intellettuali" **John Swinton 1914** 

E' sicuramente interessante notare come i media giochino un ruolo fondamentale nell' inculcare **convinzioni errate** e nell'instillare **fobie sociali** nelle menti della gente. Due esempi su tutti....... "Globalizzazione" e "Terrorismo".

#### Globalizzazione

- Per globalizzazione la gente tende ad identificare quel fenomeno economico sociale che permette tramite moderne tecnologie di comunicazione e di logistica del 'movimento merci' di poter vendere il proprio formaggio in America ed acquistare al tempo stesso i fagiolini del Kenya nel supermercato sotto casa. La globalizzazione neoliberista è in realta' il progetto delle banche di accentrare nelle loro mani la ricchezza del mondo. Il settore finanziario non deve essere separato in questo discorso da quello produttivo, perché in realtà si tratta delle stesse persone, che posseggono denaro per investire nell'industria, o produrre beni e servizi.
- Il concetto di globalizzazione si contrappone diametralmente a quello di autarchia (che negli anni ha addirittura assunto un'accezione negativa). Autarchia significa anche e soprattutto indipendenza produttiva nazionale. La globalizzazione invece predica l'interdipendenza. L'approccio autarchico consiste nel rifiutare il mercato globale privato come unica soluzione economica e promuove invece la produzione di merci «strategiche» che lo Stato dovrebbe produrre in casa, anche a costi alti, per evitare una pericolosa e totale dipendenza da fonti produttrici lontane e soggette a crisi. Per secoli, il mondo ha funzionato ragionevolmente bene in regime di relativa autarchia: si produceva in casa quanto possibile, e si importava quello che proprio non era possibile produrre. Veniva esportato solo l'eventuale surplus. Questo tipo di economia è oltre che infinitamente più sostenibile molto più sicura e stabile di quella 'globalizzata'.
- La nostra è un'epoca contrassegnata da equilibri sociali, economici e finanziari fragili in mano ad una plutocrazia bancaria senza scrupoli. E' facile capire come attraverso il controllo di prodotti strategici per le economie di tutto il mondo, sia anche piu' facile scatenare crisi economiche ed effettuare pesanti speculazioni. Intanto chiunque si pronunci a sfavore di questo palese ed ennesimo tentativo di **centralizzazione** di potere (che chiamano globalizzazione) viene marchiato e bollato dai mass media come un <u>no-global</u>, un <u>disobbediente</u>, un <u>dissidente</u>, un' <u>anarchico</u>, un <u>complottista</u>, un <u>fomentatore</u> ed un rivoluzionario.

• I telegiornali ed i media in generale sono sempre più scrupolosi ed attenti nel bombardarci di immagini di manifestazioni violente contro tutte le agenzie globalizzanti (FMI, Banca mondiale, WTO). I media sono altrettanto scrupolosi ed attenti nel **non** menzionare le **ragioni** di queste manifestazioni e la vera funzione di quelle agenzie. Tutto il loro zelo professionale e passione giornalistica vengono invece riversati sulle immagini di quei manifestanti violenti che sfasciano vetrine e provocano disordini di ogni genere.

#### **Terrorismo**

- Il "terrorismo" islamico è un'ingegnosa creazione dell'élite occidentale, ed ha come obiettivo principale quello di dividere gli **occidentali** dagli **arabi**, criminalizzando la cultura araba attraverso i vecchi stereotipi coloniali dell'arabo fanatico e nemico dell'Occidente.
- Attraverso l'incessante ripetizione d'immagini, articoli e servizi sul "terrorismo islamico", si cerca in realtà di fomentare diffidenza e razzismo nei confronti dei musulmani. Questo viene fatto principalmente per impedire che gli occidentali si avvicinino alla cultura araba, e comprendano il sistema delle banche islamiche. La cultura islamica non accetta infatti il sistema bancario di tipo occidentale. I musulmani accettano l'idea del profitto che proviene dal proprio lavoro, ma rifiutano l'addebito degli interessi. La Shari'ah proibisce di guadagnare denaro sul denaro.
- Il denaro prestato e gravato d'interessi viene considerato come **Riba** ossia un peccato capitale. **La banca islamica** nasce alla fine dell'Ottocento, ma inizia ad affermarsi 30 anni fa'. Le ricchezze delle banche islamiche, in forma di deposito, nel 1985, ammontavano a circa 5 bilioni di dollari, e già dal 1994 salirono a 60 bilioni di dollari. Un dato allarmante per la plutocrazia bancaria occidentale. Le banche islamiche inoltre esigono principi di trasparenza e rispetto dei principi etici. Ad esempio, viene proibita la speculazione con un alto margine di incertezza, per proteggere i risparmiatori più deboli, quindi speculazioni azionarie, finanza strutturata, futures, swap, derivati, ecc sono considerati **non-islamici**. I commerci considerati immorali, come il commercio di alcol o la costruzione di casinò vengono banditi. Le banche islamiche non concedono prestiti per tutte quelle attività considerate immorali dal Corano.
- Le banche islamiche non finanziano il terrorismo non solo perché sarebbe contrario ai loro principi etici, ma soprattutto perche' sono soggette ai rigidi controlli delle autorità internazionali. Le banche commerciali occidentali possono invece liberamente investire in guerre, sfruttamento minorile e speculazioni finanziarie di ogni tipo in quanto proprietarie ed azioniste di quegli organi di controllo che ne dovrebbero assicurare la trasparenza (le banche centrali appunto). Questo tipo d'informazioni vengono continuamente censurate dai mass media. L'informazione di massa partecipa in maniera sempre più subdola e complice alle politiche dei poteri forti ed alla desolante anemia di coscienza critica che contraddistingue l'uomo moderno.

Chiudo il discorso sulla mancanza di libertà d'informazione con una quanto mai preoccupante dichiarazione di **David Rockefeller** fatta al consiglio per le relazioni estere nel 1991:

Siamo riconoscenti al Washington post al New York times e alle altre grandi testate giornalistiche i cui direttori hanno partecipato ai nostri incontri ed hanno rispettato la loro promessa di segretezza e discrezione per quasi quarant' anni. Sarebbe stato impossibile per noi sviluppare un progetto per il mondo se fossimo stati nel mirino pubblico per tutto questo tempo. Ma adesso il mondo e' piu' sofisticato e pronto a marciare verso un governo mondiale. La sovranità dell'elite' intellettuale insieme a quella dei banchieri mondiali e' sicuramente preferibile all' autodeterminazione nazionale praticata nei secoli scorsi.

**David Rockefeller** 

Address on Trilateral commission Giugno 1991

# Politica e banche internazionali: lo stato della connivenza (Italia)

Sono molti i nomi eccellenti di politici ed imprenditori Italiani al servizio dell' élite finanziaria. Romano Prodi, Tommaso Padoa schioppa, Mario Draghi, Ciampi, Franco Bernabe', Mario Monti, sono solo alcuni personaggi di spicco che hanno avuto rapporti lavorativi (in molti casi rivestito vere e proprie cariche) con la più grande banca d'affari del mondo la Goldman sachs (Quella banca, per intenderci, che s'incamera parte del Signoraggio monetario nazionale e una parte del Signoraggio europeo).

Ma la 'privatizzazione' del nostro paese trova le sue origini negli anni ottanta e novanta (quando in Italia imperversava il tormentone di mani pulite), tramite accordi segreti presi al bordo del panfilo Britannia il 2 giugno del 1992.

In quegli anni **Ciampi** era governatore della banca d' Italia e durante il suo mandato il debito pubblico salì dal **62,40%** al **118,40%**. La carriera di quest'uomo, soprattutto nel periodo successivo alla guida in bankitalia (presidente del consiglio, superministro dell'economia, presidente della repubblica), dimostra quali siano i poteri che realmente comandano in Italia ed il vero valore della politica. Dopo aver spremuto fino all'inverosimile lo Stato, dal 1992, grazie alla speculazione valutaria e all'uscita dallo SME della lira, i poteri finanziari esteri si sono comprati tutte le ricchezze italiane con lo sconto del 40%. Con la firma del trattato di Maastricht, sempre nel 1992, inizia anche un'ulteriore periodo di guadagno per il sistema bancario perché il debito pubblico in 10 anni, dal 1994 al 2004, verrà portato dal 124,5% al 103,8% per permetterci di entrare nell'euro.

La privatizzazione fù ovviamente concertata dal Fondo Monetario Internazionale, che, come aveva fatto in altri paesi, voleva privatizzare selvaggiamente e svalutare la nostra moneta, per agevolare il dominio economico-finanziario dell'élite. L'incarico di far crollare l'economia italiana venne dato a George Soros, un cittadino americano che tramite informazioni ricevute dai Rothschild, con la complicità di alcune autorità italiane, riuscì a far crollare la nostra moneta e le azioni di molte aziende italiane.

Soros ebbe l'incarico, da parte dei banchieri anglo-americani, di attuare una serie di speculazioni, efficaci grazie alle informazioni che egli riceveva dall'élite finanziaria. Egli fece attacchi speculativi degli **hedge funds** per far crollare la lira. A causa di questi attacchi, il 5 novembre del 1993 la lira perse il 30% del suo valore, e anche negli anni successivi subì svalutazioni.

Le reti della **Banca Rothschild**, attraverso il direttore **Richard Katz**, misero le mani sull'Eni, che venne svenduta. Il gruppo **Rothschild** ebbe un ruolo prominente anche sulle altre privatizzazioni, compresa quella della Banca d'Italia. C'erano inoltre stretti legami fra il **Quantum Fund** di **George Soros** ed i **Rothschild**. Su Soros indagarono le Procure della Repubblica di Roma e di Napoli, che fecero luce anche sulle attività della Banca d'Italia nel periodo del crollo della lira. Soros venne accusato di aggiotaggio e insider trading, avendo utilizzato informazioni riservate che gli permettevano di speculare con sicurezza e di anticipare movimenti su titoli, cambi e valori delle monete. Nel 1995 Soros ricevette la laurea honoris causa dall'università' di Bologna.

Durante questi anni **Amato** trasformò gli Enti statali in Società per Azioni, valendosi del decreto Legge 386/1991, in modo tale che l'élite finanziaria li potesse controllare, e in seguito rilevare. Che stesse cambiando qualcosa, gli italiani lo capivano dal cambio di nome delle aziende, la **Sip** per esempio era diventata **Telecom Italia** e le **Ferrovie dello Stato** erano diventate **Trenitalia**.

Il decreto legislativo 79/99 permise la privatizzazione delle aziende energetiche. Nel settore del gas e dell'elettricità apparvero numerose aziende private, oggi circa 300. Dal 24 febbraio del 1998, anche le Poste Italiane diventarono una S.p.A. In seguito alla privatizzazione i costi postali sono aumentati a dismisura ed i lavoratori postali vengono assunti con contratti precari. Oltre 400 uffici postali sono stati chiusi, e quelli rimasti aperti appaiono come luoghi di vendita più che di servizio.

Le nostre autorità giustificavano la svendita delle privatizzazioni dicendo che si doveva "**risanare il bilancio pubblico**", ma non specificavano che si trattava di pagare altro denaro alle banche, in cambio di banconote che valevano come la **carta straccia**.

A guadagnare sarebbero state soltanto le banche e i pochi imprenditori già ricchi (Benetton, Tronchetti Provera, Pirelli, Colaninno, Gnutti e pochi altri) Le nostre aziende sono state svendute ad imprenditori che quasi sempre agivano per conto dell'élite finanziaria, da cui ricevevano le somme per l'acquisto. Il piano per il controllo di **Telecom** per esempio aveva la regia nascosta della **Merril Lynch**, e della **Chase Manhattan Bank**. Dopo dieci anni dalla privatizzazione della Telecom, il bilancio è disastroso sotto tutti i punti di vista: oltre 20.000 persone sono state licenziate, i titoli azionari hanno fatto perdere molto denaro ai risparmiatori, i costi per gli utenti sono aumentati e la società è in perdita.

Infine è interessante notare una curiosa coincidenza. La maggior parte dei politici che hanno ricoperto incarichi al ministero del tesoro, hanno precedentemente lavorato per conto delle banche internazionali (le chiamano consulenze) ed hanno a turno rivestito i ruoli politicamente più prestigiosi. Ciampi (Governatore bankitalia, ministro per l'economia, presidente della repubblica), **Draghi** (direttore generale del tesoro, presidente comitato per le privatizzazioni,governatore bankitalia), **Padoa Schioppa** (ministro del tesoro ed ora presidente del FMI!!!!) ecc, ecc, ecc.

Il problema politico non è ovviamente una prerogativa italiana, ma riscontrabile in tutti quei paesi 'industrializzati' dove il tentacolare potere della plutocrazia bancaria detta tutte le più importanti direttive economico-sociali.

E' inoltre importante tenere a mente che questo è un problema trasversale. **Destra e Sinistra sono le identiche facce della stessa medaglia**. Il sistema dei partiti e la loro interminabile diatriba è una delle grandi armi di **distrazione** di massa in mano al potere forte. Un' avvincente siparietto che viene instancabilmente proposto ai telespettatori ed elettori di mezzo mondo. Questo agghiacciante estratto ribadisce in maniera inequivocabile quanto detto sopra:

"Il capitale deve proteggersi in ogni modo possibile con alleanze e legislazione. I debiti devono essere riscossi, le obbligazioni ed i contratti ipotecari devono esser conclusi in anticipo e il più rapidamente possibile. Quando, mediante processi giuridici, le persone comuni perderanno le proprie case, diventeranno sempre più docili e saranno tenute a freno con più facilità attraverso il braccio forte del governo al potere, azionato da una forza centrale di ricchezza sotto il controllo di finanzieri di primo piano. Questa verità è ben conosciuta tra i nostri uomini di spicco, adesso impegnati nel costituire un imperialismo del Capitale che governi il mondo. Dividendo gli elettori attraverso il sistema dei partiti politici<sup>28</sup>, possiamo far spendere le loro energie per lottare su questioni insignificanti. Di conseguenza, con un'azione prudente abbiamo la possibilità di assicurarci quello che è stato pianificato così bene e portato a termine con tanto successo"

USA Banker's Magazine (Rivista dei banchieri americani), 25 Agosto 1924

\_

<sup>&</sup>lt;sup>28</sup> Enfasi aggiunta

### **Conclusione**

Dai dati ed informazioni contenuti in questa presentazione si evince che le banche non sono istituzioni asettiche e neutrali come ci hanno fatto credere. Esse sono un canale attraverso cui un gruppo di persone ci controlla e crea una realtà funzionale ai loro interessi. La realtà attuale è condizionata in modo inimmaginabile da queste strutture, che dettano leggi e valori. E' arrivato il momento per le persone comuni di associarsi e cooperare attivamente affinché progetti atti ad uno slacciamento da questo sistema-debito prosperino ed abbiano il successo che meritano. In Italia ci sono ormai decine di realtà locali che hanno intrapreso la via dell'economia alternativa tramite le monete complementari, meglio conosciute come Buoni locali. Riporre la nostra fiducia, voti e speranze in una classe politica collusa ed impotente, sarebbe ingenuo oltre che disastroso. Uno dei più grandi poeti americani, Ezra Pound, scrisse che 'I politici sono i camerieri delle banche'. La politica senza risorse economiche può infatti fare ben poco. Quando l'intero credito e danaro in circolazione è emesso e controllato da un monopolio bancario, è assolutamente consequenziale che la classe politica diventi asservita e completamente succube di chi detiene con l'artifizio, la forza e l'illegalità, la ricchezza della terra e dei suoi abitanti.

«I banchieri possiedono la terra. Portategliela via ma lasciategli il potere di creare denaro e con un semplice schizzo d'inchiostro creeranno abbastanza soldi per comprarla nuovamente. Tuttavia, portategli via il potere di creare il denaro e tutte le grandi fortune come la mia scompariranno e dovrebbero scomparire perchè in questo modo il mondo sarebbe un posto migliore e più felice da vivere. Ma se desiderate rimanere gli schiavi dei banchieri e pagare il costo della vostra schiavitù, lasciateli pure continuare a creare denaro»

Sir Josiah Stamp ex direttore della banca d'Inghilterra 1928 (Al tempo, ritenuto secondo uomo piu' ricco d'Inghilterra)

In fede
Piero Sanna

Siti internet di interesse e bibliografia

Sito internet dedicato alla vita e opere del professor Giacinto Auriti <a href="http://www.simec.org/">http://www.simec.org/</a>

Portale di informazione italiano dove si possono leggere numerosi articoli di Antonella Randazzo e Pierluigi Paoletti <a href="http://www.disinformazione.it/">http://www.disinformazione.it/</a>

Sito di informazione economica gestito da Pierluigi Paoletti www.centrofondi.it.

Blog di Antonella Randazzo <a href="http://antonellarandazzo.blogspot.com/">http://antonellarandazzo.blogspot.com/</a>

Buoni locali di Altopascio (LU) gestito da Paolo Tintori www.progettotau.org

Il sapore del cuore, progetto di Pierluigi Paoletti http://www.centrofondi.it/articoli/sapore cuore progetto.htm

Buoni locali di Napoli (associazione Masianello) http://www.progettoscec.com/

Sito dei Buoni locali di Roma gestito da Gianfranco Florio http://www.ecoroma.org/

Sito internet del professore Thomas H Greco <a href="http://www.reinventingmoney.com/index.html">http://www.reinventingmoney.com/index.html</a>

New Money for Healthy Communities E-Book <a href="http://www.ratical.org/many">http://www.ratical.org/many</a> worlds/cc/NMfHC/toc.html

Sito internet dedicato alle opere di E.C Riegel <a href="http://www.newapproachtofreedom.info/">http://www.newapproachtofreedom.info/</a>

The Money Masters (seminale documentario sul sistema bancario, il signoraggio e la vera storia americana)

http://www.themoneymasters.com/

Splendido documentario dedicato alla questione monetaria e fiscale in America, realizzato dal regista americano Aaron Russo

http://www.freedomtofascism.com/

'Money as debt' presentazione video sulla moneta debito e la riserva frazionaria può essere liberamente consultata su:

http://video.google.com/videoplay?docid=-9050474362583451279&q=%22money+as+debt%22&hl=en

Documentario sulla manipolazione genetica del cibo "The Future of Food" <a href="http://www.youtube.com/watch?v=AkJ4UkKH6uI&feature=related">http://www.youtube.com/watch?v=AkJ4UkKH6uI&feature=related</a>

Documentario sulle pratiche commerciali delle corporations "The Corporation" <a href="http://www.youtube.com/watch?v=Pin8fbdGV9Y">http://www.youtube.com/watch?v=Pin8fbdGV9Y</a>

Per una paronamica generale sul 'modus operandi' delle banche islamiche si prega di consultare il sito: <a href="http://www.islamic-banking.com/">http://www.islamic-banking.com/</a>

International Journal of Community Currency Research <a href="http://www.uea.ac.uk/env/ijccr/">http://www.uea.ac.uk/env/ijccr/</a>

Complementary Currency Resource Center <a href="http://www.complementarycurrency.org">http://www.complementarycurrency.org</a>

The money reform party <a href="http://www.moneyreformparty.org.uk/index.htm">http://www.moneyreformparty.org.uk/index.htm</a>

Campagna per la riforma della banca mondiale <a href="http://www.crbm.org/">http://www.crbm.org/</a>

Si consiglia vivamente la lettura di *Euroschiavi ed I segreti del Signoraggio* Della Luna, M. Antonio Miclavez (2007), *Euroschiavi ed I segreti del Signoraggio*, Arianna Ed. Casalecchio (BO)

Il paese dell'utopia scritto da Giacinto Auriti si può liberamente consultare su <a href="http://www.simec.org/">http://www.simec.org/</a>

Libro sulla storia del Wir ed il suo funzionamento WIR and the Swiss National Economy

by Prof. Tobias Studer
Department of Economics
University of Basel, Switzerland
Basel, 1998
Published by the WIR Bank, Basel

Parte del libro, *Money: Understanding and creating alternatives to Legal Tender* (e-book) scritto da Thomas H Greco è consultabile gratuitamente su <a href="http://www.reinventingmoney.com/index.html">http://www.reinventingmoney.com/index.html</a>

Portale italiano sul signoraggio <a href="http://www.signoraggio.com/">http://www.signoraggio.com/</a>

Articolo del Guardian sui Simec e Giacinto Auriti http://www.guardian.co.uk/international/story/0,3604,364446,00.html

Articolo del Wall Street Journal sui Simec e Giacinto Auriti <a href="http://www.laleva.cc/economy/news-wsj.html">http://www.laleva.cc/economy/news-wsj.html</a>